

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2018

## NAZIONALE

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/07/2018	11	<a href="#">Due morti e 4 feriti di ritorno dalle nozze</a> <i>Pierangelo Tempesta</i>	3
REPUBBLICA	16/07/2018	19	<a href="#">La Groenlandia come i Tropici cartoline dal mondo che scotta</a> <i>Elena Dusi</i>	4
STAMPA	16/07/2018	12	<a href="#">La prevenzione assente e il rischio incendi = Un anno dopo torna l'allerta incendi Ma mancano i piani di prevenzione</a> <i>Nicola Pinna</i>	5
STAMPA	16/07/2018	12	<a href="#">Sul parco del Vesuvio tra accuse e paure: non dormiamo sereni</a> <i>Flavia Amabile</i>	7
STAMPA	16/07/2018	12	<a href="#">Valsusa, la rabbia dopo i roghi: lavori insufficienti</a> <i>Lodovico Poletto</i>	8
STAMPA	16/07/2018	13	<a href="#">I turni dei volontari per salvare la pineta di Castel Fusano</a> <i>Redazione</i>	9
STAMPA	16/07/2018	16	<a href="#">Brasile, gli scorpioni diventano urbani e spaventano le città = Brasile, lo "scorpione urbano" terrorizza le città</a> <i>Letizia Tortello</i>	10
TEMPO	16/07/2018	2	<a href="#">Truffe e sciacalli nelle inchieste</a> <i>Andrea Ossino</i>	11
TEMPO	16/07/2018	2	<a href="#">Chissenefrega dei terremotati = Chissenefrega dei terremotati</a> <i>Remo Croci</i>	12
TEMPO	16/07/2018	13	<a href="#">I temporali arrivano dal Nord</a> <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	16/07/2018	1	<a href="#">- Alluvioni in Giappone: oltre il 70% dei morti sono anziani, ora è il caldo a mietere vittime - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	15/07/2018	1	<a href="#">- Incidenti in Montagna: scivola su sentiero del Monte Gazzo e sbatte la testa, soccorsa - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	15/07/2018	1	<a href="#">- Vesuvio, incendi: attivi 9 presidi di videosorveglianza - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	15/07/2018	1	<a href="#">- Allerta Meteo, allarme ESTOFEX per il Nord: "si formeranno grandi supercelle, non si può escludere un grandissimo evento" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	15/07/2018	1	<a href="#">- Incidente in Svizzera: alpinista 54enne muore nella regione dell'Eiger - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	19
ansa.it	15/07/2018	1	<a href="#">Le previsioni meteo aiutano a prevenire gli incendi - Terra &amp; Poli</a> <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	15/07/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo, maltempo in arrivo: temporali e allerta gialla su 9 regioni</a> <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	15/07/2018	1	<a href="#">YOUTUBE Orvieto, incendio in un ristorante del centro storico</a> <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	15/07/2018	1	<a href="#">Controlli lungo le vie del mare - Un arresto e raffica di multe</a> <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	15/07/2018	1	<a href="#">Meta, deumidificatore prende fuoco: - casa in fiamme, giovane intossicato</a> <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	15/07/2018	1	<a href="#">Bruciata l'auto del sindaco</a> <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	15/07/2018	1	<a href="#">Choc a Nola, incendiato circolo Pd: - ?? di natura dolosa, vigliacchi?</a> <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	15/07/2018	1	<a href="#">Maltempo, grandine e trombe d'aria al centro-nord: allerta da stasera</a> <i>Redazione</i>	27
liberoquotidiano.it	15/07/2018	1	<a href="#">Immigrazione, il piano del generale Vincenzo Santo: ecco come fermare l'invasione</a> <i>Redazione</i>	28
tiscali.it	15/07/2018	1	<a href="#">Estate choc</a> <i>Redazione</i>	30
corriere.it	15/07/2018	1	<a href="#">Maltempo, in arrivo piogge e temporali al centro nord Meteo</a> <i>Redazione</i>	31
corriere.it	15/07/2018	1	<a href="#">Il cibo, le mascherine e i vestiti - La vita sulla nave ancora bloccata</a> <i>Redazione</i>	32
huffingtonpost.it	15/07/2018	1	<a href="#">Vi siete goduti questo weekend di sole? Da lunedì il ciclone islandese "umilia" l'estate</a> <i>Redazione</i>	33
ilgiornale.it	15/07/2018	1	<a href="#">"Nessuna virata sugli sbarchi" Salvini detta la linea a Conte</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2018

ilgiornale.it	15/07/2018	1	L'ammiraglio Lolli: "La legge del mare non impone di accogliere tutti i migranti" <i>Redazione</i>	35
ilgiornale.it	16/07/2018	1	Bloccati alle Seychelles: turisti risarciti <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	15/07/2018	1	Maltempo, grandine e trombe d'aria al centro-nord: allerta da stasera <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	15/07/2018	1	Panico in via Sant'Oliva a Fondi per l'esplosione di una conduttura: strade e case allagate <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	15/07/2018	1	Formia, il pesce azzurro protagonista a Gianola della "Strada del gusto e dell'arte" <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	15/07/2018	1	Incendio nel centro storico di Orvieto, in fiamme un ristorante: turisti in fuga <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	15/07/2018	1	Maltempo, grandine e trombe d'aria al centro-nord: allerta da stasera <i>Redazione</i>	41
ilsecoloxix.it	15/07/2018	1	- Rogo nella discarica abusiva tra Bolano e Podenzana <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	16/07/2018	1	- Idranti: guasto uno su dieci. Censimento con i volontari <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	15/07/2018	1	Un istruttore del Cai si è sentito male ed è morto poco lontano dal rifugio Aosta, a Bionaz <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	15/07/2018	1	Finale Ligure, registrata scossa di terremoto di magnitudo 2.1 <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	15/07/2018	1	Verbania, incendio nel deposito Betteo subito spento dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	46
online-news.it	15/07/2018	1	MALTEMPO: PIOGGE E TEMPORALI IN ARRIVO AL CENTRO-NORD   <i>Redazione</i>	47
online-news.it	15/07/2018	1	FOCUS/ MAY SVELA, TRUMP M'HA CONSIGLIATO DI FAR CAUSA A UE   <i>Redazione</i>	48
online-news.it	15/07/2018	1	VENEZIA: FESTA 'REDENTORÈ SENZA INCIDENTI PER 70 MILA   <i>Redazione</i>	49
polesine24.it	16/07/2018	1	Notte da paura, black out e danni in tutto il Polesine <i>Redazione</i>	50
polesine24.it	15/07/2018	1	Nubifragi e grandinate, lunedì? nero <i>Redazione</i>	51
polesine24.it	16/07/2018	1	Pioggia e grandine sul Basso Polesine <i>Redazione</i>	52
vigilfuoco.it	16/07/2018	1	Genova, rintracciati e portati in salvo due ragazzi presso i laghetti di Nervi <i>Redazione</i>	53
italiaoggi.it	16/07/2018	1	L'Italia dice no agli ecoreati: record di arresti <i>Redazione</i>	54
tg24.sky.it	15/07/2018	1	- - - - Incidente sulla A1, muoiono una neonata e i suoi genitori - - <i>Redazione</i>	56
tuttoggi.info	15/07/2018	1	Sicurezza a Uj, sacco con bottiglie dimenticato in piazza   La gaffe del "cavolo" <i>Redazione</i>	57
video.corriere.it	15/07/2018	1	Orvieto; paura per un incendio nel centro storico; in fiamme la cucina di un ristorante - Corriere TV <i>Redazione</i>	58
giornalettismo.com	15/07/2018	1	Nola (Napoli), incendiata la sede del Pd. Atto doloso, non ci fanno paura <i>Redazione</i>	59

## Due morti e 4 feriti di ritorno dalle nozze

*Bimba operata e ricoverata, grave la madre*

[Pierangelo Tempesta]

Due morti e 4 feriti di ritorno dalle nozze Bimba operata e ricoverata, grave la madre PIERANGELO TEMPESTA SURBO. Due morti e quattro feriti al ritorno dai festeggiamenti per il matrimonio. È il bilancio del grave incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica alla periferia di Surbo. Hanno perso la vita il 41enne Franco Calogiuri, militare in congedo della Guardia di finanza, e il 67enne Santo Greco. Entrambi erano di Surbo, ma il più giovane risiedeva a Lecce. Feriti le mogli di entrambi e i figlioletti del 41enne. Lo schianto è avvenuto poco dopo le 2 sulla provinciale 93, la strada che collega Surbo a Torre Rinalda, all'altezza dell'incrocio con via Giacomo Monticelli e del parco di Rauccio. Franco Calogiuri era nella sua Audi A6 insieme alla moglie - la 40enne Roberta Budano, maresciallo della Guardia di finanza in servizio presso il Nucleo di polizia economico-finanziaria del comando provinciale di Lecce - e ai figlioletti di 10 e 8 anni. Il 67enne, invece, era alla guida di una Fiat Panda; nell'auto c'era anche la moglie. La giovane famiglia stava tornando a casa dopo aver partecipato ai festeggiamenti per il matrimonio di due amici; gli anziani, invece, erano appena stati alla cerimonia organizzata per la promessa di matrimonio di un nipote. A causa dell'impatto, l'Audi A6 è finita fuori strada e ha terminato la sua corsa contro un ulivo. I due conducenti sono morti sul colpo. Sul posto, allertate dagli altri passanti, sono giunte le ambulanze del 118, che hanno trasportato i feriti al pronto soccorso del Vito Pazzi di Lecce. Nella notte la moglie del 41enne è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla testa e ora si trova ricoverata nel reparto di Rianimazione. Operata (e poi ricoverata in Pediatria) anche la figlia della coppia, mentre l'altro bambino è rimasto lievemente ferito. Sem pre al Fazzi è stata ricoverata in prognosi riservata la moglie del 67enne: la sua vita, fortunatamente, non sarebbe pericolo. Sul posto sono giunti gli agenti della Polizia stradale di Lecce e i Vigili del fuoco del comando provinciale. I poliziotti hanno eseguito tutti i rilievi utili a ricostruire la dinamica dell'incidente. Al momento, sono ancora sconosciute le cause del sinistro e le eventuali responsabilità: saranno gli accertamenti delle prossime ore a fare maggiore chiarezza sull'accaduto. Su disposizione del pubblico ministero di turno, il procuratore aggiunto Elsa Valeria Mignone, le salme sono state sequestrate e trasferite nella camera mortuaria del Vito Pazzi, attesa di ulteriori disposizioni dell'autorità giudiziaria. Sotto sequestro anche le due auto coinvolte nello schianto. La notizia è caduta come un fulmine a ciel sereno sulle comunità di Lecce e di Surbo, che ora piangono per le due vite spezzate e pregano per chi ce l'ha fatta ma ancora combatte in un letto d'ospedale. Franco Calogiuri e sua moglie Roberta Budano sono molto conosciuti nel loro paese di origine. Ma questi sono momenti di dolore e di apprensione anche per l'intero comando delle Fiamme gialle leccesi: il 41enne, infatti, ha prestato servizio nel corpo della Guardia di finanza fino a qualche anno fa, poi è stato costretto a congedarsi a causa di un infortunio che gli ha impedito l'uso di una gamba; la moglie, invece, lavora presso il comando provinciale. Famiglia conosciuta in paese anche quella di Santo Greco, noto a tutti con il diminutivo Santino. SURBO L'A6 contro l'ulivo e la Panda fuori strada dopo l'impatto -tit\_org-

Il caso E la chiamano estate

## La Groenlandia come i Tropici cartoline dal mondo che scotta

[Elena Dusi]

L'ALTRA PAGINA E la chiamano estate ELENA DUSI, ROMA A Quriyat, in Oman, la notte ha portato sollievo. Il termometro è sceso a 42,6: la più alta fra le minime mai registrate nel mondo. A Ouargla, nel Sahara algerino, nel frattempo si sudava: 51 gradi e record africano, almeno fra le misurazioni ufficiali. California e Iran quest'estate hanno trovato qualcosa in comune: condizionatori a pieno regime e black out per decine di migliaia di abitanti. Picchi di 32 gradi in Siberia e Canada, nazione in cui l'afa ha causato almeno 54 vittime. I giornali della Gran Bretagna titolano da settimane sulla più grave ondata di caldo degli ultimi 42 anni, con 17 giorni consecutivi al di sopra dei 28 gradi. Gli abitanti di Innaarsuit, Groenlandia dell'ovest, 73 gradi nord, venerdì si sono svegliati con un iceberg alto come una collina parcheggiato a 500 metri dalla costa. Hanno dovuto abbandonare il villaggio per timore che un ribaltamento o una frattura del ghiaccio causassero uno tsunami. Il 2018 non dovrebbe battere il record del mondo di caldo del 2016, ma è previsto che si piazzerà fra i primi 5. Il mese di giugno in Europa è stato il secondo più caldo della storia, secondo la World Meteorological Organization. E per dicembre è previsto il ritorno del Nino: il riscaldamento del Pacifico causerà una nuova spinta dei termometri verso l'alto in molte aree del Pianeta. In Italia ieri 78 città hanno superato i 30 gradi, ma per oggi sono previsti temporali al Nord, in estensione anche al Centro (già ieri i primi assaggi in Mugello con gli alberi sradicati dal vento). La Protezione civile ha decretato allerta gialla in 9 regioni. In mezzo a tante lingue di fuoco, la nostra al momento sembra dunque una penisola felice. Ma non è detto che duri. L'estate si presenta movimentata. Non vediamo anticicloni permanenti in prospettiva, ma non possiamo fare previsioni che vadano al di là dei pochi giorni conferma Carlo Cacciamani, a capo del Centro funzionale centrale della Protezione civile. Ieri per esempio abbiamo avuto temperature alte al Sud e temporali in Emilia Romagna. Una decina di anni fa l'avremmo definita un'estate normale. Invece rispetto a quelle torride e siccitose degli ultimi anni potremmo quasi definirla fresca. Ma guai a crogiolarsi troppo, avverte l'esperto. Il meteo in questa fase è caratterizzato da ondulazioni molto allungate, con aria calda che sale a latitudini alte e aria fredda che scende a latitudini basse. Un ottovolante dal quale potremmo aspettarci di tutto. Un po' come giocatori e spettatori del mondiale, che ieri a Mosca sono passati dai 30 gradi della partita all'improvviso acquazzone della premiazione. L'iceberg fuori casa Molti iceberg si stanno staccando in questo periodo dalla Groenlandia. Questa montagna di ghiaccio si è incagliata al largo del villaggio di Innaarsuit. 1170 abitanti sono stati evacuati per il rischio di tsunami I numeri Le temperature Italia O / il record ieri in Italia (a Cosenza) +1,68 l'anomalia in Italia rispetto alla media a giugno In Italia: ISesimo giugno piùcaldodaUSOO,-,, fCailformaM WI~ record di temperatura in California (a Chino, vicino Los Angeles) Black outCalifornia causati dai condizionatori.;. Canada 27-32 temperatura prevista per oggi in Canada all'altezza del circolo polare artico Ó I gradi temperatura record per Montreal 54 - le morti attribuite all'ondata di caldo umido in Quebec.; Irlanda 0/1 gradi temperatura a Shannon (Irlanda) I Gran Bretagna i / giorni di seguito con temperature massime sopra ai 28 Siberia temperatura registrata mercoledì scorso in Siberia del nord Oman 43 la minima più alta mai registrata (sulle coste dell'Oman, a Quriyat) Ghiacci che si sciolgono al Polo temperatura record in Medioriente In Italia, dopo il picco, atteso un calo Ma gli esperti avvertono: "Difficile fare previsioni" Los Angeles in fiamme Alla periferia di Los Angeles raggiunti i 49 gradi. Migliata di pompieri impegnati nella lotta contro gli incendi La Germania sperimenta la siccità Caido e piogge assenti: if Nordeuropa ha sete. Nella foto, la secca dei fiume Elba che attraversa Dresda, in Germania -tit\_org-

AMABILE, PINNA , POLETTO

## La prevenzione assente e il rischio incendi = Un anno dopo torna l'allerta incendi Ma mancano i piani di prevenzione

*La scorsa estate l'Italia devastata dal fuoco. Pronti a intervenire 90 aerei, zona rossa in 31 province*

[Nicola Pinna]

INCHIESTA AMABILE, PINNA, POLETTO La prevenzione assente e il rischio incendi Un anno dopo torna l'allerta incendi Ma mancano i piani di prevenzione La scorsa estate l'Italia devastata dal fuoco. Pronti a intervenire 90 aerei, zona rossa in 31 province NICOLA PINNA TORINO Dire che sarà una guerra non è la solita forzatura, né una semplificazione a favore di titolo da prima pagina. Lo dimostrano i numeri: quelli dei danni provocati ogni estate e quelli del grande esercito che appena arriva il caldo l'Italia è costretta schierare sul suo territorio. La campagna La trincea della battaglia è davvero gigantesca, estesa su tutte le regioni, con 31 province che sulla mappa sono indicate come zona rossa. Territori in cui da anni si rischia di più: perché gli incendi divampano con maggiore frequenza e perché dietro il terrore che il fuoco semina ci sono interessi molto difficili da smantellare. Protezione civile, volontari, vigili del fuoco e carabinieri forestali ha preparato anche quest'anno uno schieramento enorme, ma la lotta ai piromani rischia di essere ancora impari. Nonostante il supporto dall'alto di 16 aerei, 4 elicotteri e 69 elicotteri. Quattro dei quali messi a disposizione dalla Regione Sicilia, l'unica che lo stesso anno era sguarnita di flotta aerea. Mancano i carri armati, ma anche le autobotti sono diventate sempre più potenti e in grado di arrivare anche nelle zone più impervie. Le previsioni Le uniche previsioni possibili sono quelle dei meteorologi, che comunque sono importanti anche per combattere la piaga degli incendi estivi. Le ondate di caldo e la variabilità del tempo, infatti, sono due parametri che anche la Protezione civile deve tenere d'occhio. E se le ipotesi saranno rispettate, per quest'estate non si dovrebbe temere una replica dell'escalation di fuoco che c'è stata lo scorso anno. L'altra variabile, ugualmente importante, è quella che riguarda i piani di prevenzione. Quelle principali - spiega il tenente colonnello Marco Di Ponzio, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri forestali - riguardano la creazione delle fasce frangifuoco nelle aree boschive, la bonifica dei terreni e anche il rispetto delle norme antincendio, specie nell'ambito dell'attività agricole e industriali o nei cantieri stradali. Proprio i carabinieri forestali hanno concluso il 30 giugno un monitoraggio su tutto il territorio nazionale. Per verificare l'attuazione dei piani di prevenzione e anche l'aggiornamento del catasto delle aree bruciate. Non è poco importante - sottolinea il colonnello Di Ponzio Perché dall'aggiornamento delle mappe deriva l'applicazione dei vincoli sui terreni attraversati dai roghi. Vincoli che furono istituiti per impedire che gli incendi venissero appiccicati da chi aveva interesse a utilizzare le aree bruciate per pascoli o altri progetti di speculazione. Dalle nostre indagini emerge che i maggiori ritardi si registrano nei Comuni del Sud Italia e in quelli in cui sono già state dimostrate le infiltrazioni mafiose. Tutto questo non sembra casuale. Anzi, indica che spesso dietro gli in-

La battaglia FLOTTA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE: 16 CANADAIR Dislocati a Ciampino, Napoli, Comiso (Rg), Reggio Calabria, Genova, Lamezia Terme, Olbia, Roma-Urbe, Pescara, Trapani, Rieti, Torino, Bolzano, Viterbo, Cagliari, Viggiano (PZ), Catania e Palermo cendi ci sono gli interessi della criminalità organizzata. Le inchieste Nella drammatica estate del 2017 il fuoco ha incenerito una fetta d'Italia estesa 162 mila ettari. Gli incendi sono stati 7.849 e nel 10 per cento dei casi sono stati individuati i piromani: 730 sono stati denunciati e 53 sono finiti in manette. FLOTTA ELICOTTERI REGIONI 4 ELITANKER 11 ELICOTTERI 4 Ministero della Difesa 4 Vigili del fuoco 3 Carabinieri Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna FriuliV.G. Lazio Liguria Lombardia Piemonte Trento/Bolzano Sardegna Sicilia Toscana Valle d'Aosta Veneto 4 3 14 12 4 Ñ Û Ò Ĩ á É - LA STAMPA COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO Coau nazionale Centro operativo aereo unificato A giugno i carabinieri forestali hanno completato il catasto delle aree bruciate Soup regionali Sala operativa unificata permanente BILANCIO DEL 2017 Roghi 7.849 Superficie bruciata 162.151 ettari Interventi della flotta nazionale: 2.650 Dietro molti roghi ci sono le mafie: edificano dove le fiamme hanno incenerito i boschi -tit\_org- La prevenzione assente e il rischio incendi - Un anno dopo

torna allerta incendi Ma mancano i piani di prevenzione

## Sul parco del Vesuvio tra accuse e paure: non dormiamo sereni

[Flavia Amabile]

REPORTAGE /-:!,.,,:. FLAVIA AMABILE INVIATA A OTTAVIANO (NAPOLI) Gli operai sono al lavoro sul Parco Nazionale del Vesuvio. Percorrono il versante di Ottaviano, hanno fretta. È trascorso un anno dall'incendio, uno dei più devastanti a memoria d'uomo, roghi per intere settimane: 960 ettari di vegetazione completamente distrutti, 770 ettari molto danneggiati e poi frane in autunno quando le piogge si sono infiltrate nei canali dove la cenere depositata aveva creato un letto impermeabile lasciando riversare a valle fiumi d'acqua che la terra non riusciva più ad assorbire e le piante ormai indebolite dalle fiamme. Il 5 luglio, a dodici mesi esatti dai primi focolai, gli addetti al servizio forestale della Città Metropolitana di Napoli percorrono i sentieri del Parco con ansia: le strade non sono tutte libere per il passaggio dei mezzi di soccorso e le opere per il contenimento delle frane vengono completate come si può. Stiamo mettendo una I residenti sulle pendici del vulcano: la sola videosorveglianza non dà sicurezza topica, se viene giù della pioggia forte questi lavori non servono a nulla ma questo ci hanno chiesto, questo stiamo realizzando. Oltretutto bisogna assolutamente finire oggi, spiegano. Da venerdì 6 luglio abbiamo iniziato il servizio avvistamento incendi. Orario: dalle sette di mattina alle tre di pomeriggio. Dalle 15 in poi siamo costretti a andare a casa. E' il primo anno. Come se un incendio non potesse scoppiare di pomeriggio. Possiamo soltanto dare la reperibilità in base alla nostra coscienza. Non è così che dovrebbe funzionare: è in base alla coscienza delle istituzioni competenti se lasciano la montagna senza operai, si sfogano i lavoratori. È la strategia scelta dalle istituzioni locali per affrontare l'estate 2018. Hanno investito quasi tutto sulla videosorveglianza, oggi il ministro dell'Ambiente Sergio Costa sarà a Ottaviano per presentare il nuovissimo sistema. Basterà a evitare che si ripeta il disastro dello scorso anno? Il rischio di nuovi incendi esiste. A terra è rinata la vegetazione. Potrebbero riproporsi le stesse dinamiche, avverte Umberto Saetta, da anni guida specializzata nel Parco, l'uomo che guidò lo scorso anno i pompieri tra sentieri che in pochi conoscono. La delusione Nonostante l'impegno, le promesse e gli annunci, un senso di abbandono e ritardo pervade gran parte della popolazione. L'unico intervento rapido e tempestivo è stata la riapertura della strada che sale da Ercolano, avvenuta già due settimane dopo l'incendio. Un atto necessario per una zona che è innanzitutto un enorme parco divertimenti, un'industria che attira ogni anno 700mila visitatori e fa registrare un fatturato di oltre dieci milioni di euro. Sul resto si è agito con molta più calma. La strada che sale verso il cratere da Boscotrecase è ancora chiusa nonostante siano trascorsi dodici mesi e i fondi siano stati stanziati. Per i visitatori non è un danno irreparabile: basta essere disposti a percorrere qualche chilometro in più in auto. Per i locali della zona è un disastro. Qui arrivavano circa 230mila persone l'anno. Ora è tutto fermo, spiega Raffaele Matrone, un discendente dell'ingegnere che costruì la strada e titolare di uno degli chalet aperti nella zona del cratere. Non va molto meglio sul lato di Ottaviano dove il turismo si è quasi dimezzato, calcola Renata Sitko, moglie del titolare del ristorante Villa Giovanna". Qui nessuno dimentica i lunghi giorni trascorsi da soli con le fiamme quasi alle case. Dagli inizi di luglio stanno salendo i pompieri, dovrebbero rassicurarci ma non conoscono nulla della zona: il primo giorno sono dovuti andare via, non sapevano come aprire la sbarra di accesso al Parco. Come possiamo dormire tranquilli?. È il servizio avvistamento incendi è attivo solo 8 ore: dalle 7 di mattina alle 3 del pomeriggio -tit\_org-



## Il Rocciamelone incenerito lo scorso ottobre Gli abitanti dei borghi: spesi male i soldi Valsusa, la rabbia dopo i roghi: lavori insufficienti

[Lodovico Poletto]

REPORTAGE/2 LODOVICO POLETTO INVIATO A MOMPANTERO (TOMNO) rododendri non ci sono più. E anche gli scoiattoli, le lepri e la fauna più piccina è scomparsa dalle pendici del Rocciamelone. Cervi, caprioli e stambecchi hanno cercato pascoli più lontani e qualcuno racconta di averli visto dormire nelle legnaie delle case della zona, quest'inverno, e mangiare l'edera sui muri. Duecentocinquanta giorni dopo il fuoco, la montagna della Val di Susa divorata dalle fiamme di fine ottobre è un gigantesco bosco morto. All'una del pomeriggio due enormi trattori neri e verde scalano i pendii sopra Mompantero. Vanno a recuperare le piante bruciate e poi tagliate lungo il bordo della carreggiata. Stiamo mettendo in sicurezza i margini della strada che va alla pineta di Pampalù dice il sindaco di Mompantero, Pierà Favro. Il Rotary ha dato 30 mila euro, ma i lavori costano di più. Chi fa l'intervento si prende il legname migliore e ci scala un Il Rocciamelone incenerito lo scorso ottobre Gli abitanti dei borghi: spesi male soldi po' di spesa. I ricordi indelebili Il fuoco fine di ottobre ha lasciato ferite che serviranno anni, anzi decenni, per rimarginare. Ferite nell'ambiente e nell'animo della gente. Sono passati i carabinieri a dirmi di lasciare tutto e andare via. Il fuoco era dietro casa mia, dove c'è quello spuntone di roccia racconta la signora Marisa, sulla strada che va verso una delle oltre 70 borgate di Mompantero. Era domenica. Faceva buio. La montagna rossa come un vulcano che erutta. Era la rappresentazione più tangibile dell'inferno. Duecentocinquanta giorni dopo la casa è ancora lì, per fortuna tutta intera. Il fuoco si è fermato ai limiti dell'abitato. Nessuna prima abitazione è stata distrutta. Ma i danni sono enormi spiega Pierà Favro. Per le seconde case, invece, è stata una strage, e così pure per le baite. Come quella che qui era chiamata "la casa del capitano", il buon rifugio in mezzo al verde e in cima al cocuzzolo di un ex ufficiale degli alpini. Il tetto - dicono - è stato sventrato da un'esplosione di qualche bombola di gas, e divorata dal fuoco. La valle nera Arrivarci adesso, nei boschi morti, è una passeggiata lunghissima. Guardi la valle sul lato sinistro e vedi alberi verdi e prati dai colori vivaci. Ti volti dall'altra e vedi scheletri di piante morte. Ci vorranno trenta o quarant'anni perché torni il verde di un tempo si sfoga Pierà Favro. Io non lo vedrò più. Ma intanto c'è già un'altra emergenza in arrivo. La porterà la pioggia di quest'autunno che rischia di erodere la montagna e trascinarla a valle: gli alberi inceneriti non tengono più la terra e le rocce. Il dissesto è più che una suggestione: hanno fatto studi, speso soldi per valutare i danni ambientali. Dovevano spenderli per mettere in sicurezza il territorio. Stanziare finanziamenti per lavori lungo gli argini dei corsi d'acqua e in quota si sfoga Nilo Durbiano, uno che ha visto le lingue di fuoco sfiorare le case del suo paese. Venaus. Alle 5 del pomeriggio i trattori scendono già verso valle con il carico. Un altro pezzo di strada è stato messo in sicurezza, e da lì passerà la Red Bull Run, una delle più importanti corse in salita a livello nazionale. Termina in cima al Rocciamelone, quota 3538. Ci saranno atleti da mezza Europa. Qualcuno forse si fermerà all'agriturismo Darbunera: 3 camere, 8 posti letto e una vista spettacolare a 1900 metri d'altezza. Il fuoco di ottobre è arrivato a pochi metri. Ci ha fatto il giro intorno racconta Marisa Borgis la mamma del gestore. Ha bruciato un po' di pascolo, e poi si è allontanato. L'agriturismo sul Rocciamelone è salvo. Il pascolo pure. Mancano gli alberi: se li è portati via l'inferno di 250 giorni fa. A NE ND A-CUNI 70 Mompantero, con le sue settanta, borgate in Valsusa, è stato uno dei comuni più colpiti -tit\_org-



## L'associazione degli ex vigili del Fuoco: tutto inutile se non ci appoggia un elicottero I turni dei volontari per salvare la pineta di Castel Fusano

[Redazione]

REPORTAGE/3 CASTEL FUSANO (ROMA) NÙ erano gli alberi caduti dopo l'incendio e le piogge, le bottiglie di plastica lasciate dai turisti, i preservativi usati dalle prostitute e dai loro clienti, le baracche costruite dai senzatetto e quelle distrutte dalle forze dell'ordine senza pulire il terreno: in alcune zone la pineta di Castel Fusano sembra una discarica più che una riserva naturale. Per tutto l'inverno una settantina di volontari l'hanno perlustrata segnalando al Comune di Roma e ai Carabinieri rifiuti, ostacoli e degrado. Hanno inviato decine di segnalazioni, con latitudine e longitudine, screenshot del punto individuato, dimensioni dell'area, descrizioni degli oggetti da rimuovere e come raggiungerli. Un lavoro titanico per evitare quest'estate la tragedia dello scorso anno, quando andarono in fiamme circa un quarto degli ettari della pineta. Se c'è prevenzione non ci sono incendi, spiega Andrea Gasparini, presidente dell'Associazione degli ex vigili del Fuoco: tutto inutile se non ci appoggia un elicottero sparini, presidente dei Tutori della Riserva, l'associazione che ha deciso di effettuare la mappatura. La prevenzione è l'arma migliore, ha sostenuto anche la sindaca Virginia Raggi venerdì scorso in una conferenza stampa per presentare le misure adottate per evitare una nuova strage di piante e riserva naturale. Il giorno dopo è scoppiato un incendio nello stesso luogo di dodici mesi fa. Tre ettari andati in fumo e tanta rabbia da parte dei volontari. Un inverno di segnalazioni: ci sono stati interventi? Parzialmente, risponde Gasparini. Le vie sono state liberate dagli alberi caduti ma non tutti i rifiuti sono stati eliminati e nemmeno tutte le baracche. Nessuna sorpresa. Castel Fusano è la terra del "parzialmente", dove le domande non hanno mai una risposta netta. Sono stati previsti nuovi mezzi di soccorso dopo l'incendio? Parzialmente. La situazione è migliorata? Parzialmente. La promessa La pineta risale al XVIII secolo, ha subito numerosi incendi ma soprattutto negli ultimi tempi non c'è stata estate senza roghi. Il più devastante, lo scorso anno. Le autorità competenti dovrebbero aver capito la lezione e farsi trovare pronte ma nella terra del parzialmente le lezioni si imparano in modo diverso. L'assessore alla Sostenibilità Ambientale del Comune di Roma Pinuccia Montanari a fine giugno aveva promesso alle associazioni una nuova autobotte e l'inaugurazione di una stazione dei carabinieri forestali. Finora l'unica novità rispetto allo scorso anno sono due telecamere installate a fine giugno per controllare mille ettari. Si è poi lavorato su viali tagliafuoco per 37 km ed è stata sfalciata l'erba di 180 ettari (circa il 20% del totale) per rallentare l'avanzata delle fiamme. Alla fine, a spegnere ALESSANDRO SERRANO/AGF l'incendio di sabato sono stati gli stessi mezzi di 12 mesi fa. C'è di sicuro maggiore sensibilizzazione ma è anche vero che gran parte dell'attività di avvistamento è garantita da noi volontari, spiega Andrea Pasqualoni, presidente dell'Associazione Volontari dei vigili del Fuoco in congedo di Ostia. Dagli inizi di luglio tutte le associazioni si stanno alternando per non lasciare scoperto nemmeno un giorno della settimana. Tutto questo rischia di non bastare - avverte Andrea Gasparini - Da anni pare che ci siano oscuri interessi criminali affinché Castel Fusano continui a essere una zona franca. Le autobotti servono a poco, gli incendi in un'area come quella della pineta si possono combattere solo se c'è un elicottero antincendio sul posto e una vasca per il rifornimento. Un tempo c'erano, perché ora più? FLA. AMA. BY fiCNG ALCUN! SSfiiTïimSïïVAĬ 2 A fine giugno per controllare mille ettari di pineta sono state installate 2 telecamere -tit\_org-

LETIZIA TORTELLO

## Brasile, gli scorpioni diventano urbani e spaventano le città = Brasile, lo "scorpione urbano" terrorizza le città

*L'allarme del ministero della Salute: triplicati in 4 anni i casi di morte. Negli ospedali manca l'antidoto contro il veleno*

[Letizia Tortello]

ICASO LETIZIA TORTELLO Brasile, gli scorpioni diventano urbani e spaventano le città Brasile, lo "scorpione urbano" terrorizza le città L'allarme del ministero della Salute: triplicati in 4 anni i casi di morte. Negli ospedali manca l'antidoto contro il veleno LETIZIA TORTELLO L'ultima vittima del killer dalla coda seghettata, lo scorpione più pericoloso di tutto il Brasile, si chiamava Yasmin Lemos de Campos, aveva 4 anni e il veleno l'ha colpita mentre giocava nel cortile di casa a Cabralia Paulista, nello stato di San Paolo. L'ha uccisa poche ore dopo in ospedale, dopo un pellegrinaggio da una clinica all'altra, rimpallata dai medici perché nessuno aveva l'antidoto per farla guarire. La bimba è solo l'ultimo caso di uno sterminio di morti dell'estate, soprattutto tra i più piccoli e gli anziani, dovute alla puntura di quello che si sta trasformando in un incubo per gli abitanti degli Stati di San Paolo, la città più popolosa del Paese, e per il Minas Gerais. I morsi dello scorpione dalla coda seghettata, ormai diventato scorpione domestico, hanno provocato lo scorso più vittime che i serpenti, 184 in tutto. E ora, secondo il ministero della Salute, sono gli animali più letali del Paese. Nel 2013, i decessi erano meno di 70. Se quattro anni fa, si contavano 37 mila casi di punture velenose, lo scorso sono stati 126 mila. Il sistema sanitario è impreparato all'emergenza: molti ospedali non hanno ricevuto gli antidoti necessari per contrastare il liquido velenoso che esce dalla coda della bestia. L'Istituto Butantan di San Paolo, il laboratorio statale che produce il siero, non riesce a stare al passo con le esigenze. E soprattutto il temibile scorpione ha imparato a sopravvivere molto bene negli ambienti urbani: si riproduce facilmente e nidifica nelle fogne e tra i cumuli di rifiuti, tra le case, nutrendosi di insetti e scarafaggi, ma può sopravvivere anche molti mesi senza mangiare. La più temibile In Brasile vivono quattro specie di scorpione, ma quello giallo, o *Tityus serrulatus*, si è adattato più degli altri ad un habitat diverso dal suo naturale. Darwin direbbe che la sopravvivenza l'ha portato dalla savana alla città, alle fogne delle aree urbane. Rogério Bertani, ricercatore dell'Istituto Butantan spiega che in questa migrazione forzata c'entra soprattutto l'uomo: Con la deforestazione e la crescita dei centri urbani, questo animale si sta moltiplicando. Gli umani non spaventano più, la situazione non può che peggiorare. Lo scorpione giallo si sviluppa per partenogenesi: la femmina può riprodursi senza essere fecondata dai maschi. I più vulnerabili Sui giornali brasiliani, nelle ultime settimane, l'allarme è cresciuto e commuovono le testimonianze di genitori che hanno perso i figli, colpiti dal veleno dello scorpione e rimasti senza cure. E di un mese fa il caso di un bimbo di 3 anni, Vieira dos Santos Neto, punto mentre giocava nella sua cameretta: Il trattore mi ha fatto male, ha urlato il bambino al papà, un contadino di Miguelópolis. L'uomo ha esaminato l'oggetto e ha trovato quello che ipotizzava essere 184 Sono stati 184 i morti Brasile nel 2017 per mancanza di cure dopo punture di scorpione 37.000 Nel 2013 i casi di puntura da scorpione nel Paese erano 37 mila, oggi sono 126 mila 18.000 Il ministero della Salute ha distribuito 18 mila dosi di siero anti-veleno nei 26 Stati del Paese, ma non bastano uno scorpione. Ha ucciso l'animale, l'ha imprigionato in un barattolo ed è salito in macchina, direzione guardia medica. Ma al pronto soccorso di Miguelópolis il figlio non poteva essere curato. In lacrime, l'ha portato a 35 km di distanza, a Ituverava. Ma dopo troppi minuti, l'antidoto non è bastato. Il ministero brasiliano è in affanno. Ma si difende, dichiarando che 18 mila dosi di siero sono state distribuite in giro per gli ospedali dei 26 Stati del Paese, e che per l'87% dei casi il veleno non è letale. José Brites Neto, veterinario, ribatte che solo a San Paolo lui e il suo team hanno catturato 8000 esemplari di scorpione giallo. I numeri dei salvavita non sono sufficienti. Le morti non potranno che aumentare. L'aracnide si è adattato sempre più alle aree urbane, vive nelle fogne e vicino alle case Un esemplare di *Tityus serrulatus*, lo scorpione giallo brasiliano, il più velenoso del Paese -tit\_org- Brasile, gli scorpioni diventano urbani e spaventano le città - Brasile, lo scorpione urbano terrorizza le città

## Scosse giudiziarie Dopo i crolli decine di fascicoli anche per appalti e false residenze Truffe e sciacalli nelle inchieste

[Andrea Ossino]

Scosse giudiziarie Dopo crolli decine di fascicoli anche per appalti e false residenze Andrea OSSINO I 161 furbetti del terremoto, scoperti dalla procura di Rieti mentre tentavano di mettere le mani sul contributo di autonoma sistemazione, non sono le sole persone su cui gli inquirenti hanno acceso i riflettori. False residenze, donazioni sospette, sciacalli di ogni sorta e responsabili istituzionali e di imprese di costruzione. Sono in molti ad aver chiamato il proprio avvocato nei mesi successivi al sisma che il 24 agosto del 2016 ha distrutto intere città del centro Italia. Nella maggior parte dei casi si tratta di indagini ancora in corso o appena concluse. In un caso però ci sono dei veri e propri imputati che presto dovranno affrontare un processo penale. La vicenda è quella relativa alle due palazzine ex IACP-Ater di piazza Augusto Sagnotti, ad Amatrice. Secondo i sostituti procuratori Rocco Gustavo Maruotti e Lorenzo Francia quei due edifici sarebbero stati costruiti con materiali inadeguati, pilastri troppo sottili e armature esigue. Per questo quando la scossa di magnitudo 6.0 ha fatto tremare la terra per 120 secondi 18 persone hanno perso la vita. Una tragedia che, secondo il gup del Tribunale di Rieti, Pierfrancesco de Angelis, poteva essere evitata. Per questo il magistrato ha deciso che il direttore tecnico dell'impresa che prese in appalto i lavori, l'amministratore unico e anche il presidente pro-tempore dell'Istituto autonomo case popolari (IACP) devono essere processati. Al loro fianco anche il geometra della Regione-Genio Civile e l'ex assessore. Sono accusati di omicidio colposo plurimo, crollo colposo, disastro e lesioni. Il 19 settembre inizierà il processo. In una delle numerose inchieste inoltre era stato coinvolto anche il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. La vicenda riguarda un ex edificio popolare sgomberato dal precedente sindaco, Carlo Fedeli, ad aprile del 2009 a causa dei danni riportati per il terremoto dell'Aquila. In qualità di Sindaco del Comune di Amatrice dal 9 giugno 2009 e Responsabile della Protezione Civile e, pertanto, titolare di una posizione di garanzia nei confronti dell'incolumità della popolazione residente, consentiva/non impediva il rientro (nonché la permanenza fino al 24 agosto 2016) nelle proprie abitazioni ai cittadini, recita l'accusa che Pirozzi ha presto rigettato. Ma a finire nel mirino degli inquirenti non ci sono solo le azioni incaute che sarebbero state commesse prima del terremoto. In molti avrebbero cercato di approfittare della situazione anche nel periodo post-sisma. È il caso dei 161 furbetti del terremoto. Amatriciani dell'ultima ora che hanno cercato di spostare la residenza nei luoghi colpiti dal sisma, dove avevano una seconda casa in cui trascorrere le vacanze. In questo modo speravano di ottenere il Cas, il contributo di autonoma sistemazione. Una cifra tra i 400 e i 900 euro che lo Stato ha stanziato per fronteggiare l'emergenza di chi, quando la terra ha tremato, ha perso ogni cosa. La procura di Rieti ha Amatrice La zona rossa del paese nel reatino distrutto dal terremoto del 24 agosto di due anni fa. La ricostruzione non è ancora partita: la città è un cumulo di macerie passato al setaccio i costi delle utenze dei servizi essenziali, riuscendo a risalire a chi effettivamente abitasse in maniera stabile in quelle abitazioni. Gli altri sono stati chiamati a testimoniare, e quando il colloquio è andato male sono stati iscritti nel registro degli indagati. Proprio come quegli sciacalli che dopo il sisma sono saliti a bordo delle proprie auto per andare a depredate le case abbandonate. Come i truffatori che hanno millantato di raccogliere fondi per l'asilo di Amatrice. O quelli che hanno venduto non meglio noti braccialetti per Amatrice. O ancora come chi aveva intascato i soldi dei prefabbricati comprati dagli sfollati e non avrebbe mai consegnato quelle case. -tit\_org-

## Chissenefrega dei terremotati = Chissenefrega dei terremotati

[Remo Croci]

Chissenefrega dei terremotati A due anni dal sisma la politica si è dimenticata di chi ha perso ogni cosa Niente soldi, macerie, ricostruzione fantasma. È venuto Conte, poi il nulli di Remo Croci La natura rinasce proprio dove la burocrazia distrugge i sogni della ricostruzione. La prova concreta è qui, fra i borghi arroccati lungo la Salaria e la fioritura di Castelluccio. Ci sono ancora le case squarciate e le macerie. Ci sono poi i colori dei prati che si rinnovano nei mesi. Un processo naturale che non ha bisogno dell'intervento dell'uomo. Ne avrebbero bisogno i paesi spazzati via dal terremoto di due anni fa. Interventi che non ci sono. Come non ci sono i soldi. Nessuno sa quanti ce ne siano effettivamente per la ricostruzione delle case private. Lungo questi sentieri di montagna le voci corrono più veloci rispetto a quelle dei Palazzi Romani. L'eco si propaga e sussurra che finora i soldi impiegati per i primi interventi delle opere pubbliche e Suelle religiose sarebbero stati concessi all'Unione Europea. Che siano davvero solo spifferi di voci? O l'eco trasmette le verità tenute riservate, nascoste? C'è una notizia che lascia aperta la porta del dubbio. Martedì prossimo è annunciata la visita dei membri della Commissione dell'Unione Europea. Arriveranno fin qui, nei centri nel triangolo di Lazio, Marche e Umbria. Sarà una verifica dello stato dei lavori finanziati con i soldi davvero versati dalle loro casse? I beni informati assicurano che si tratti proprio di una verifica contabile legata allo stato di avanzamento della ricostruzione pubblica. Gli inviati europei vorranno rendersi conto che in Italia (...) segue -> a pagina 2 Chissenefrega dei terremotati Segue dalla prima pagina /Croci La politica si dimentica delle persone A due anni dalla tragedia niente soldi, solo macerie e ricostruzione fantasrr segue dalla prima pagina (...) i loro soldi sono stati impiegati per queste opere e non per altre. Così come è accaduto per la montagna di soldi arrivati con l'invio degli sms solidali, I soldi della casse dello Stato italiano per la ricostruzione ci sono o no? La domanda è semplice. Tutti se lo chiedono ma nessuno sa dare delle risposte. Lo abbiamo chiesto ai politici che sono venuti qui a turno a prendere la loro razione di applausi. Nessuno ha voluto dirci nulla, omertà completa senza nessun colore politico. Tutti sullo stesso piano del silenzio; neppure quelli che ora sono nel Palazzo e che hanno promesso il cambiamento ci confida un Sindaco non più in carica ma ancora operativo sui social e nel cartello di un Comitato che sta lottando per non abbandonare questo territorio. Uno di quelli che non molla e che vuole continuare ad essere in prima linea per la sua terra e la sua gente. La terra, fra montagne e valli, si è rialzata da sola nonostante l'infinità di decreti che finora hanno impedito la ricostruzione. La strada Salaria è un corridoio vuoto, rimasto isolato. In silenzio e non solo quello della natura che respira la polvere che si alza dal passaggio dei camion che trasportano le macerie. Sì, a due anni dal terremoto, si continua a farlo. Prima che il Presidente del Consiglio, Conte, venisse in queste zone, per la sua prima uscita ufficiale in Italia, qualcuno degli amministratori si era preparato. Di fronte ad un professore non poteva rischiare di essere bocciato o rimandato. E così il sindaco di Arquata del Tronto, Leandro Petrucci, s'è presentato al primo esame molto ben preparato e documentato. Signor Presidente finora abbiamo rimosso 235 mila tonnellate di macerie e ancora ne restano 250 mila di tonnellate da portare via. Come facciamo a pensare alla ricostruzione?. Forse sarebbe stato meglio dichiarare Come possiamo non pensare alla ricostruzione. E già perché nella zona rossa e quella più sbiadita del cratere sismico non è stata ricostruita una sola nuova casa. Nessuna gru è stata alzata, nessun cantiere è stato aperto. Non ci sono gli operai delle ditte che hanno visto assegnarsi gli appalti per ricostruire. Al professor Conte hanno dato in consegna decine di lettere: dai sindaci ai privati cittadini. Sembravano fotocopie visti i contenuti. Richieste di immediato intervento con almeno tre punti chiari da inserire nel nuovo Decreto. Al primo posto l'eliminazione della burocrazia almeno nella forma più integralista: rappresenta il vero problema delle procedure per la ricostruzione. Troppi passaggi fra vari enti locali, regionali e statali. Al secondo posto delle richieste la revisione del concetto di difformità: se negli anni precedenti il terremoto, da una stalla è stata ricavata una stanza, una cucina, uno spazio che non rappresenta un

cambio di volume questo nuovo intervento strutturale non deve essere considerato un abuso edilizio. Due punti cardini di una maxi lettera collettiva consegnate nelle mani del postino del Governo. Da due anni la gente di queste montagne sta vivendo un brutto sogno che spesso si avvicina ad un maledetto incubo. Direi è più un incubo visto che dopo 24 mesi nulla è cambiato, siamo fermi alla prima scossa del 26 agosto. Nessuno ha mantenuto le promesse, siamo stati abbandonati ci confida Fabio Cortellesi, che fin dalla prima notte s'è messo a disposizione per dare un aiuto ai suoi concittadini di Capodacqua. Per anni è stato uno dei poliziotti addetti alla scorta di Papa Giovanni Paolo II e proprio la sua grande fede lo ha convinto a sostenere questa missione umanitaria. I soldi raccolti con gli sms solidali qui non sono mai arrivati. Saranno impiegati per opere collaterali sul territorio, vedi la pista ciclabile nella zona di Civitanova Marche Macerata e vedi la grotta sudatoria di Acquasanta Terme. Di questi soldi che il popolo italiano ci ha donato nessuno di noi ha visto un centesimo. Eppure ricordiamo tutti che in televisione il messaggio era chiaro: donate un euro per i terremotati ci confermano in coro alcuni cittadini di Borgo, nel villaggio delle casette. Non ci sono i soldi dello Stato Italiano, non ci sono i soldi del Popolo Italiano ma ci sono le famiglie. Soprattutto ci sono gli anziani di questi paesi distrutti dalle scosse del sisma del 2016. Si fa presto a parlare con loro di vari progetti che trattano della ricostruzione. Presto verranno aperti i cantieri, presto partirà la ricostruzione e avrai di la tua casa nuova è il ritornello politico che ascoltano da mesi. Queste persone spesso fanno finta di non capire o cambiano argomento. Sono stanchi di rispondere e di chiarire le loro posizioni. Nessuno di loro vuole ciò che non gli spetta. Non vogliono essere assistiti. Pretendono invece di essere rispettati perché da due anni sono stati umiliati. Gli avevano promesso una sistemazione temporanea, convincendoli a lasciare le proprie terre, che sarebbero tornati presto nelle loro case. E invece chi aveva provveduto da solo a farlo è stato etichettato come un fuorilegge. La signora Peppina addirittura ha rischiato anche il carcere se non avesse abbandonato la sua casetta abusiva. Quando invece chi gli abusi ne ha commessi tanti su tutto il territorio italiano resta in stato di libertà senza che nessuno li obblighi ad uscire dalla propria casa. La ricostruzione leggera, quella delle case indicate con la lettera E è ferma. Non decolla. E isolata e vive uno stato di abbandono. Questa è la verità. E non servono a nulla le visite dei personaggi della televisione, della musica leggera e di chi si sente in diritto di andare in questi luoghi a rappresentare il dolore di un Paese. Ma che ne sanno del dolore che si prova nel dovere abbandonare la propria casa, che ne sanno nel dovere restare in attesa che la propria casa venga ricostruita? Chi deve pensare al nuovo decreto, chi deve pensare ad aiutare queste famiglie prende tempo perché non comprende le esigenze e il disagio di chi sta soffrendo. Del resto nessuno di loro, ha una mamma, un padre, un figlio per strada dopo che ha perso la propria casa, Remo Croci Arquata del Tronío Il centro di accoglienza della popolazione col pita dal terremoto del 24 agosto 2016 -tit\_org- Chissenefrega dei terremotati - Chissenefrega dei terremotati

## Da oggi I temporali arrivano dal Nord

[Redazione]

Finalmente l'Italia (almeno il Nord e il Centro tanto per iniziare), esce dalla morsa del gran caldo che ha attanagliato soprattutto le grandi città nelle ultime ore. Una rapida ma intensa depressione in arrivo dall'Europa occidentale tenderà nelle prossime ore a raggiungere le regioni centro-settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni temporalesche, anche intense, dapprima al nord e poi in estensione, questo pomeriggio, al centro, con rinforzo dei venti occidentali e un generale calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione nel corso della notte all'Emilia-Romagna. Dalla mattinata di oggi, lunedì 16 luglio, previste precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulle Marche, in estensione dal pomeriggio alla Toscana e successivamente a Umbria e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per la giornata di oggi allerta gialla su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul territorio della Provincia autonoma di Trento e su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della protezione civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Pie. Arn. -tit\_org-

## - Alluvioni in Giappone: oltre il 70% dei morti sono anziani, ora è il caldo a mietere vittime - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvioni in Giappone: oltre il 70% dei morti sono anziani, ora è il caldo a mietere vittime  
Due persone sono morte e altre 2mila hanno subito colpi di calore in Giappone domenica, a causa delle temperature superiori ai 35°C in diverse zone del Paese, incluse quelle colpite dall'alluvione dei giorni scorsi. Il record, 38,8 gradi, è stato registrato a Fukuchiyama, vicino a Kyoto, e a Abigawa, nella prefettura di Gifu. Il caldo estremo ha complicato ulteriormente le operazioni di soccorso nelle aree interessate da allagamenti e smottamenti.

Secondo quanto emerso da un'indagine commissionata dall'agenzia Kyodo, il 70% delle vittime delle alluvioni nel Giappone centro occidentale, era costituito da persone anziane: tra i 171 morti identificati fino ad ora, 118 avevano più di 60 anni, inclusi 44 ultraottantenni e ultra novantenni. Molte persone vivevano da sole, rileva la ricerca, e hanno avuto difficoltà a evacuare le proprie abitazioni prima delle inondazioni, o raggiungere i piani alti delle case quando l'acqua ha raggiunto livelli allarmanti. Alcuni non sono stati in grado di controllare gli avvisi di emergenza diffusi dalle autorità sui cellulari. Secondo gli ultimi dati della polizia il bilancio dei morti è salito a 217, mentre 20 persone risultano ancora disperse. L'ondata di calore miete altre vittime nelle zone alluvionate.

Alluvioni Giappone AFP/La Presse  
Due persone sono morte e altre 2mila hanno subito colpi di calore in Giappone domenica, a causa delle temperature superiori ai 35°C registrate in diverse zone del Paese, incluse quelle colpite dall'alluvione dei giorni scorsi. Il record, 38,8 gradi, è stato registrato a Fukuchiyama, vicino a Kyoto, e a Abigawa, nella prefettura di Gifu. Il caldo estremo ha complicato ulteriormente le operazioni di soccorso nelle aree interessate da allagamenti e smottamenti.



## **- Incidenti in Montagna: scivola su sentiero del Monte Gazzo e sbatte la testa, soccorsa - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incidenti in Montagna: scivola su sentiero del Monte Gazzo e sbatte la testa, soccorsa Monte Gazzo: una donna è scivolata e ha sbattuto la testa mentre stava compiendo un'escursione con alcuni amici. A cura di Filomena Fotia 15 luglio 2018 - 13:15 [sentiero] A seguito di una caduta su un sentiero del Monte Gazzo, una donna è stata trasportata in codice rosso all'ospedale San Martino: è scivolata e ha sbattuto la testa mentre stava compiendo un'escursione con alcuni amici, che hanno chiamato i soccorsi. Sul posto i medici del 118 e i vigili del fuoco che hanno trasferito al pronto soccorso dell'ospedale in elicottero. L'escursionista ha riportato un trauma cranico.

## - Vesuvio, incendi: attivi 9 presidi di videosorveglianza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vesuvio, incendi: attivi 9 presidi di videosorveglianza Parco Nazionale del Vesuvio: attivi 9 presidi di videosorveglianza per prevenire gli incendi che la scorsa estate hanno devastato gran parte dell'area A cura di Filomena Fotia 15 luglio 2018 - 13:43 [incendio-vesuvio-luglio-2017-4-640x383] Nel Parco Nazionale del Vesuvio saranno attivi 9 presidi di videosorveglianza per prevenire gli incendi che la scorsa estate hanno devastato gran parte dell'area: a finanziare l'impianto di videosorveglianza è il Parco stesso, mentre l'ubicazione è stata decisa insieme all'amministrazione comunale di Ercolano, guidata dal sindaco Ciro Buonajuto. Attivo anche un presidio fisso di Vigili del Fuoco.

## **- Allerta Meteo, allarme ESTOFEX per il Nord: "si formeranno grandi supercelle, non si può escludere un grandissimo evento" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, allarme ESTOFEX per il Nord: si formeranno grandi supercelle, non si può escludere un grandissimo evento Allerta Meteo, avviso estremo di ESTOFEX per le prossime ore al Nord/Ovest: le previsioni sono particolarmente preoccupanti A cura di Peppe Caridi 15 luglio 2018 - 15:55 Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [allerta-meteo-estofex-luglio-2018-1-640x458] E allerta meteo per il forte maltempo in arrivo nelle prossime ore al Nord. Anche autorevole ESTOFEX (European Storm Forecast Experiment) lancia un avviso importante, di livello 2 per il Nord/Ovest dov'è alto il rischio di fenomeni estremi. Gli esperti ESTOFEX spiegano che saranno proprio i contrasti termici tra il caldo persistente nell'Europa sud/occidentale, e aria più fresca e perturbata in arrivo dai quadranti settentrionali. Per quanto riguarda in modo particolare l'Italia, i livelli di CAPE previsti sono particolarmente estremi e potrebbero determinare secondo gli esperti ESTOFEX violenti temporali multicellulari con vere e proprie supercelle che provocheranno forti grandinate e venti impetuosi. Non è possibile escludere un grandissimo evento isolato con la sovrapposizione di tutti i fenomeni più estremi nella stessa area. Si tratterà di vere e proprie tempeste. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar [allerta-meteo-estofex-luglio-2018-2]

**- Incidente in Svizzera: alpinista 54enne muore nella regione dell`Eiger - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incidente in Svizzera: alpinista 54enne muore nella regione dell EigerUn alpinista svizzero ha perso la vita ieri nella regione dell'Eiger pressoGrindelwald (BE) in seguito a una cadutaA cura di Filomena Fotia15 luglio 2018 - 15:54bacini fluviali alpini ghiacciaiUn alpinista svizzero ha perso la vita ieri mattina nella regione dell Eigerpresso Grindelwald (BE) in seguito a una caduta: lo ha reso noto il ministero pubblico regionale dell Oberland bernese e la polizia cantonale.Air Glacierinsieme al Soccorso alpino svizzero hanno localizzato l'uomo, ma non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Il 54enne, residente nel cantone di Berna, stava procedendo insieme ad un'altra persona dal rifugio di Ostegg in direzione dell Eiger quando è precipitato per un centinaio di metri.

## Le previsioni meteo aiutano a prevenire gli incendi - Terra & Poli

[Redazione]

Le previsioni meteo stagionali combinate con l'uso di modelli matematici possono fornire, con mesi di anticipo, stime sulle aree a rischio incendi suscala globale. Lo dimostra lo studio dell'Istituto di Geoscienze e Georisorsedel Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Igg) di Pisa e dell'Università di Barcellona, pubblicato sulla rivista Nature Communications. Secondo i ricercatori, coordinati da Marco Turco dell'università spagnola, malgrado la maggior parte degli incendi sia dovuta all'intervento umano, accidentale o doloso, l'estensione dell'area bruciata dipende in modo significativo dalle condizioni meteo-climatiche, come il grado di umidità ed all'abbondanza del combustibile che lo alimenta, come la legna. Per Antonello Provenzale, direttore del Cnr-Igg, "gli studi degli ultimi anni ci hanno permesso di sviluppare modelli che legano l'area bruciata dagli incendi alle caratteristiche delle precipitazioni e delle temperature nei mesi e negli anni precedenti l'incendio stesso". La ricerca, secondo gli autori, può aiutare a predisporre adeguate misure di controllo e prevenzione contro gli incendi boschivi. "Il nostro approccio - ha concluso l'esperto - combina ricerca di base, utilizzo dei grandi database internazionali e studi sulla sicurezza delle popolazioni e la pianificazione delle misure di salvaguardia, per migliorare la stima dell'impatto esercitato su questi eventi dalla variabilità del clima".

## Previsioni meteo, maltempo in arrivo: temporali e allerta gialla su 9 regioni

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 15 luglio 2018 20:09 | Ultimo aggiornamento: 15 luglio 2018 20:09 [INS::INS]ROMA Maltempo in arrivo sull'Italia. Una rapida ma intensa depressione dall'Europa occidentale tenderà nelle prossime ore a raggiungere le regioni centro-settentrionali del nostro Paese, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] portando temporali, anche intensi, prima al nord e poi in estensione, lunedì pomeriggio, al centro, con rinforzo dei venti occidentali e un generale calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte (alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati) ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla serata di domenica 15 luglio precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione nel corso della notte all'Emilia-Romagna. [INS::INS]LEGGI ANCHE: LE PREVISIONI METEO PER LUGLIO E AGOSTO Dalla mattinata di lunedì 16 luglio previste precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulle Marche, in estensione dal pomeriggio alla Toscana e successivamente a Umbria e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. [INS::INS]Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per la giornata di lunedì 16 luglio allerta gialla su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul territorio della Provincia autonoma di Trento e su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale. [INS::INS][INS::INS]

## YOUTUBE Orvieto, incendio in un ristorante del centro storico

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 15 luglio 2018 15:14 | Ultimo aggiornamento: 15 luglio 2018 15:16 [INS::INS]Orvieto, incendio in un ristorante del centro storicoORVIETO Incendio nel centro storico di Orvieto. Sabato 14 luglio i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un rogo che ha interessato la cucina di un ristorante nel centro storico della città umbra [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] sembra sia divampato dal motore di un frigorifero. Molto il fumo che ha allarmato le persone presenti ed i tantissimi turisti, e ha invaso anche un veicolo in piazza della Repubblica. Ma fortunatamente i danni sono stati contenuti grazie anche al pronto intervento dei pompieri. Le fiamme, oltre a provocare qualche danno lieve all'interno della cucina del ristorante, hanno danneggiato anche il palazzo.[INS::INS]Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev[INS::INS][INS::INS][INS::INS]



## Controlli lungo le vie del mare - Un arresto e raffica di multe

[Redazione]

Nel corso de fine settimana i carabinieri della Compagnia di Sessa Aurunca hanno eseguito, nelle zone balneari di Baia Felice, Baia Azzurra e Baia Domiziadei comuni di Sessa Aurunca e Cellole, servizi coordinati di controllo del territorio. Nel corso dei controlli è stato arrestato Domenico Riccio, 52enne di Sessa Aurunca, in quanto gravato dalla pena di anni 4 di reclusione per incendio di area boschiva. L'uomo è stato associato presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere. Denunciato, invece, un 36enne di Giugliano in Campania per guida sotto l'influenza dell'alcol. Inoltre sono state avanzate 4 proposte di foglio di via obbligatorio; controllati 73 veicoli e 4 esercizi commerciali; identificate 130 persone; effettuate 14 perquisizioni personali e veicolari; sequestrati 2 veicoli per mancata copertura assicurativa; sospeso dalla circolazione 2 veicoli per mancata revisione; ritirata una patente di guida ed elevate 16 sanzioni al codice della strada per un importo di euro 13.436.

## Meta, deumidificatore prende fuoco: - casa in fiamme, giovane intossicato

[Redazione]

META - Danni per circa 20mila euro e un 30enne intossicato dal fumo: è il bilancio dell'incendio scatenatosi in un'abitazione nel centro di Meta. Per cause ancora da accertare le fiamme si sono sprigionate da un deumidificatore spento, sebbene collegato all'impianto elettrico, devastando il piano inferiore dell'edificio e divorando mobili, altri elementi d'arredo e tende. Due delle persone che in quel momento si trovavano in casa sono riuscite a mettersi in salvo raggiungendo l'uscita; un'altra si è chiusa in cucina e da lì ha contattato i vigili del fuoco di Piano di Sorrento che, precipitatisi sul posto, hanno dovuto lavorare per più di un'ora e mezza per spegnere le fiamme. Un giovane, invece, è stato sorpreso dalle fiamme e dal fumo mentre riposava al piano superiore dell'abitazione: ricoverato per un'intossicazione, è stato successivamente dimesso. Domenica 15 Luglio 2018, 20:10 - Ultimo aggiornamento: 15-07-2018 20:10 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bruciata l'auto del sindaco

[Redazione]

Sono in corso indagini per l'incendio della Mercedes SLK di proprietà del Sindaco di Cassano Irpino, Salvatore Vecchia divampato questa notte a Montella, all'interno del parcheggio della Comunità Montana "Terminio Cervialto". Vecchia ricopre la carica di Vice Presidente dell'ente. Sul posto, oltre ai Carabinieri della locale Compagnia, sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno provveduto ad acquisire elementi utili per le indagini ed a domare le fiamme.

## Choc a Nola, incendiato circolo Pd: - ?? di natura dolosa, vigliacchi?

[Redazione]

Ieri sera è stato appiccato un incendio al circolo del Pd di Nola. Ancora non si conoscono bene i particolari ma tutti gli elementi ci dicono che si tratta di un atto doloso. Fortunatamente nessun ferito. Vigliacchi, vigliacchi, vigliacchi. La sede la rimettiamo in piedi, e sappiamo gli autori di questo schifo che non ci fanno paura. Vigliacchi. Così su Facebook Tommaso Ederoclitte, presidente del Partito Democratico di Napoli. I carabinieri hanno confermato che è stato un atto doloso. Mercoledì alle ore 18:30 tutta la federazione provinciale è mobilitata per portare la nostra solidarietà al circolo di Nola. Ci vediamo mercoledì presso la sede del circolo, non ci fate paura! Non ci fate paura!. Il segretario nazionale Maurizio Martina è intervenuto sulla vicenda: Solidarietà al circolo del Pd di Nola. Gli atti intimidatori non cifermeranno, ha scritto su Twitter il ministro.

## Maltempo, grandine e trombe d'aria al centro-nord: allerta da stasera

[Redazione]

Temporali improvvisi, grandine e trombe d'aria. Da stasera per mezza Italia comincia l'allerta. Il tempo peggiorerà da Liguria e Piemonte verso la Lombardia, il resto del Nord, Veneto e Trentino compresi, la Sardegna settentrionale, la Toscana e poi l'Umbria, il Lazio, e infine Marche e Abruzzo. Le zone più critiche saranno Piemonte e Liguria. Lombardia e Toscana. I bollettini di vigilanza meteorologica emessi dalle varie Arpa (Agenzia Regionale per la protezione ambientale) per le prossime 36 ore non lasciano spazio a dubbi: dalla criticità ordinaria con relativo rischio di localizzati allagamenti e frane isolate, a fenomeni più intensi in alcune zone, soprattutto dove avviene lo "scambio" aria calda-fredda. I fenomeni dureranno fino a martedì, quando il fronte temporalesco si dovrebbe esaurire con le ultime precipitazioni nelle zone interne di Campania e Calabria. Per chi è in vacanza al mare o in montagna, gli esperti consigliano di controllare i bollettini meteo prima di partire per escursioni. Anche se per tutta la giornata di lunedì la situazione sarà comunque critica.

## Immigrazione, il piano del generale Vincenzo Santo: ecco come fermare l'invasione

[Redazione]

Emergenza immigrazione clandestina, ora basta parole. Servono i fatti. Solo unadecisa strategia tattico-militare può bloccare definitivamente il fenomeno. C'è un preciso piano in dodici punti elaborato da uno dei massimi esperti in materia, il generale di Corpo Armata Vincenzo Santo, ex capo di Stato Maggiore della Nato in Afghanistan che lo presenta ufficialmente come promemoria per il governo. Il documento è pubblicato oggi su Report Difesa, sito di geopolitica e sicurezza. Il fenomeno immigrazione che oramai ci perseguita da anni, afferma il generale Santo è un'emergenza nei cui confronti non è mai stato fatto nulla diversamente efficace. Il traffico e arrivo incontrollato degli immigrati, aggiunge ufficialmente, è da considerarsi una vera e propria invasione che mette a rischio la sovranità non solo dell'Italia ma dell'intera Unione Europea. Per arginarla e sconfiggerla rimane solo il ricorso all'azione militare. Ecco in sintesi cosa propone l'alto ufficiale che ha guidato la Missione Nato in Afghanistan e ha dunque una profonda esperienza sul campo. Leggi anche: Immigrati, la fosca profezia di Bruno Vespa sui figli di Salvini PRIMO CHIUDERE Per prima cosa, secondo Vincenzo Santo, è necessario chiudere (e non solo minacciare) tutti i porti italiani a navi militari straniere, mercantili, da porto o di organizzazione umanitarie che trasportano migranti illegali. Poi è indispensabile attuare subito il blocco navale davanti alle coste della Libia con natanti italiani e di Frontex e prevedere incursioni di reparti speciali in territorio libico per identificare e neutralizzare le basi dei trafficanti di uomini. Secondo Santo, fra questi scafisti si nasconderebbero anche molti terroristi dell'Isis sfuggiti alla cattura in Siria. A tale scopo, il generale suggerisce di coinvolgere anche gli Stati Uniti, già impegnati in Siria e in Iraq, che hanno il migliore supporto logistico-militare per debellare le infiltrazioni terroristiche che si autofinanziano con il traffico di uomini in Libia e in Tunisia. FINE DELLE MISSIONI Altro aspetto determinante, sempre secondo il pro-memoria del generale Vincenzo Santo, è lo stop immediato delle attuali missioni navali internazionali Sophia e Themis giudicate inefficaci e controproducenti per ambiguità dell'ingaggio. L'esperto di questioni militari si sposta anche sul piano più squisitamente politico suggerendo emanazione di un decreto legge con procedura urgente per consentire solo ricorsi amministrativi contro il diniego dello status di rifugiato politico e sottrarre dunque alla magistratura ordinaria, notoriamente lenta e cavillosa, la gestione dei richiedenti asilo. Propone ancora di sostituire gradualmente la gestione dei centri di accoglienza in mano ai privati delegandoli alla Protezione Civile e all'Esercito per sottrarli alla speculazione ed anche di abrogare la protezione umanitaria, istituito esistente solo in Italia, ripristinando, sempre con decreto-legge, la fattispecie penale dello status di clandestino. GLI ACCORDI Dunque, secondo il generale Santo, qualunque immigrato irregolare presente in Italia deve essere trattenuto in appositi centri di detenzione temporanea, sorvegliati e chiusi, in attesa di rimpatrio. E a questo proposito, il generale suggerisce, attraverso aiuto politico e finanziario di Bruxelles, la ricerca di accordi con paesi come Egitto, Tunisia e Libia per la creazione di campi profughi, gestiti e coordinati dalle organizzazioni internazionali, per il tempo strettamente necessario al rimpatrio dei clandestini. Accordi in tal senso dovrebbero essere subito avviati con Niger, Chad e Sudan che sono i paesi di passaggio dei flussi immigratori. Ovviamente, a parere del generale Santo, dovrebbero anche essere inasprite tutte le pene per coloro che sfruttano migranti illegali e, nello stesso tempo, potenziare il decreto flussi legali stagionali a favore delle nazioni dell'area del Sahel, Egitto, Libia e Tunisia. IL CONSIGLIO È abbozzo di una strategia complessa, spiega il generale ma efficace se davvero si vuole andare a fondo, cioè la fine del fenomeno migratorio illegale. Vince

nzo Santo propone anche la creazione di un Consiglio Nazionale di Sicurezza Nazionale, del quale venne fatto un timido tentativo di istituzione negli anni 90 col governo Prodi ma che poi non approdò per resistenze politiche. Un Consiglio di Sicurezza aggiunge il generale Santo che elabora le varie strategie prima, senza necessità di ricorrere agli eventi come si fa ora con l'attivazione automatica di piani interconnessi e veloci in grado di affrontare qualsiasi condizione emergenziale alle dirette ed esclusive dipendenze del presidente del Consiglio dei ministri. di Francesco

Bozzetti



## Estate choc

[Redazione]

[INS::INS][INS::INS](AdnKronos) - Dal caldo africano ai nubifragi. Regna l'instabilità in questa estate da choc. A 25 giorni dal suo inizio, la stagione non finisce infatti disorrendo con i suoi cambi d'umore repentini e ben poco graditi a quanti si aspettavano la più classica delle vacanze all'insegna del sole e del bel tempo. Dopo un sabato nella stretta del 'tentacolo africano' con temperature d'record, gli esperti de 'ilMeteo.it' segnalano ora l'ennesimo brutto risveglio per gli amanti del caldo: temporali e grandine in Lombardia, Veneto, Alto Adige, per poi scendere fino al Ferrarese ed Emilia Romagna. Una situazione che si protrarrà fino a domenica sera e lunedì, rincarando la dose. In arrivo vere e proprie nubifragi dal Piemonte alla Lombardia, da Torino a Milano entro la mattinata di lunedì, con grandine in estensione a tutta la Lombardia e con un crollo termico di 10 gradi o più. Tutti i fenomeni, spiegano ancora gli esperti, si dirigono anche verso il Veneto e il resto del Nord, fino a toccare il Centro nella giornata di lunedì. Grave maltempo quindi su tutte le regioni settentrionali ma piogge sono attese anche in Toscana fino a Firenze, nel Lazio fino a Roma e in Sardegna, mentre pioggia, vento e freddo si scaglieranno nelle prossime ore senza pietà su Rimini, sulla Romagna, Marche, Umbria e Abruzzo. 15 luglio 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Maltempo, in arrivo piogge e temporali al centro nord Meteo

[Redazione]

Secondo le previsioni a del Dipartimento della Protezione Civile, i fenomeni potrebbero causare criticità idrogeologiche in diverse zone. Allerta gialla su alcune regioni di Redazione Online di A-A+ [icon\_fake][26] shadow Stampa Email Una rapida ma intensa depressione in arrivo dall'Europa occidentale raggiungerà nelle prossime ore le regioni centro-settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni temporalesche, anche intense, dapprima al nord e poi in estensione, domani pomeriggio, al centro, con rinforzo dei venti occidentali e un generale calo delle temperature. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni, secondo le previsioni, potrebbero determinare criticità idrogeologiche. Allerta gialla Dalla mattinata di lunedì 16 luglio sono attese precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale sulle Marche, in estensione dal pomeriggio alla Toscana e successivamente a Umbria e Lazio. Non sono da escludere grandinate e forti raffiche di vento. Sempre per lunedì, diramata l'allerta gialla su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul territorio della Provincia autonoma di Trento e su Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale. Colpito l'Aretino in Toscana il maltempo ha anticipato la sua presenza in Toscana di un giorno rispetto all'allerta meteo con codice giallo dato dalle 15 di domani, 16 luglio. Dopo i temporali nel Mugello, si segnalano nel tardo pomeriggio di oggi forti raffiche di vento nella provincia di Arezzo, in Casentino e Valtiberina. Anche qui numerose le piante cadute, mentre i vigili del fuoco lavorano senza sosta per liberare strade e sentieri dove si sono abbattuti rami e alberi. Ci sono stati anche black-out elettrici nella zona di Badia Prataglia a causa del forte vento che ha tirato giù le piante le quali, a loro volta, si sono abbattute sulle linee elettriche. L'Enel al lavoro per ripristinare il servizio che resta interrotto in alcune zone. Caldo in Sardegna nella morsa di una bolla di caldo africano con temperature percepite fino a 42 gradi. Il record di città bollente spetta per ora a Sestu, nell'hinterland cagliaritano, con 38 gradi, seguita da Cagliari e Decimomannu con 37 e Olbia con 36. In media si sono toccati i 35-36 gradi sulla costa e i 32-35 nelle zone interne. Ma sono gli elevati tassi di umidità e il vento caldo, spiegano dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare di Decimomannu, a rendere l'aria irrespirabile, facendo così percepire temperature molto più alte, fino a 42 gradi. 15 luglio 2018 (modifica il 15 luglio 2018 | 21:26)

## Il cibo, le mascherine e i vestiti - La vita sulla nave ancora bloccata

[Redazione]

Donne e neonati tra gli sbarcati. allarme caldo. Due gemellini italiani donano magliette A-A+shadow Stampa Email [icon\_fake] Donne bambini e neonati sono tutti a terra. Alle 20 sono stati sbarcati e portati all'hotspot di Pozzallo. Per gli altri attesa si fa lunga. Aggiudicare dal carico di cibi e bevande richiesti che possono bastare per altre 24 ore. Inutile per ora appello del sindaco-medico Roberto Ammatuna: Il caldo soffocante. Per chi provato dalla sete e dalla fame pu essere pericoloso. E proprio il sindaco, con la Prefettura di Ragusa, coordina l'invio dei generi di prima necessit a bordo, tra cui succhi di frutta, mascherine e vestiti (non invece prevista la fornitura di farmaci, di cui le navi militari sono dotate). Noi siamo qui. E accoglierli non sarebbe un problema, dice Ammatuna. A terra, intanto, Sadek accasciato su una sedia a rotelle nel pronto soccorso di Modica. La pelle bruciata. Le labbra spaccate. Ma gli occhi, cerchiati da occhiaie profonde, sono tutti per lei: Ruth, che tiene le mani, ossute, ben strette sul grembo. Ha 17 anni e aspetta un bambino. La traversata ha lasciato stremata e disidratata. Ma ancora con Sadek che quando parla di lei si illumina e tocca orgoglioso il cuore con la mano destra per dire: la mia donna. Sadek e Ruth sono sbarcati fra i primi, ieri, a Pozzallo. Portati in ambulanza in ospedale perch le condizioni erano preoccupanti. Prima che il braccio di ferro tra rigore e umanit si risolvesse, in serata, con lo sbarco di tutte le donne e i bambini rimasti sui pattugliatori. Accolti sul porto di Pozzallo da volontari, protezione civile, forze dell'ordine e medici. Ad attendere lo sbarco dei piccoli migranti anche Greg e Tommy, due bimbi italiani, gemelli, che hanno voluto regalare le loro magliette a due coetanei scesi dal barcone. Greg era il pi convinto tra i due: Noi ne abbiamo tante e loro nessuna. Il fratellino, a torso nudo, un po pi perplesso: E se poi abbiamo freddo? Vedi che loro hanno una copertina addosso?. Ma quando i bambini hanno fatto ciao con la mano, felici, anche lui si convince. Assieme ai due fidanzati a Modica arrivata una ragazza eritrea, in stato di seminconscienza. Si chiama Ellu, ha lo sguardo fiero, un fagottino aggrappato al collo e tiene per mano Jonathan, un piccoletto dalle gambe poco pi tornite di un bastoncino di pesce con ai piedi due ciabattini azzurri da doccia numero 41 e in mano un pezzo di pane tenuto ben stretto. stata la sua voce squillante a far sapere alla nonna ancora in Eritrea la notizia pi bella: Mamma ha avuto un bambino! quando ad Ellu un cronista ha prestato il cellulare per chiamare la sua famiglia. Mentre Jonathan fa il solletico a quei due piedini nudi spuntati fuori dal fagottino di stoffa, che ora ha la testa alzata e gli occhicchi guardano con meraviglia ogni cosa colorata che vede intorno a s, Ellu cerca di sintetizzare, in pochi minuti, il viaggio e arrivo, la vita, la gioia e il dramma: una sorella partita con lei, ma persa nel viaggio. Forse imbarcata altrove. Forse ancora in Libia. Ma Sadek e Ruth no. Siamo scappati perch nel nostro Paese, Eritrea, era la guerra spiega il 21enne. Siamo partiti insieme. Due anni fa. Abbiamo attraversato il Sudan e la Libia. Abbiamo avuto paura. Ma non ci siamo mai separati. Siamo stati sul barcone quattro giorni, senza acqua e cibo. Poi non abbiamo visto alcuni amici. Abbiamo pensato che fossero morti. Ora non abbiamo capito cosa succede. Ci hanno visitato, ma poi ci siamo sentiti male e ci hanno portato in ospedale. Adesso per va bene. Siamo insieme e staremo insieme per sempre. Fino alla morte. 15 luglio 2018 (modifica il 15 luglio 2018 | 23:16)

## Vi siete goduti questo weekend di sole? Da lunedì il ciclone islandese "umilia" l'estate

[Redazione]

Una rapida ma intensa depressione in arrivo dall'Europa occidentale tenderà nelle prossime ore a raggiungere le regioni centro-settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni temporalesche, anche intense, dapprima al nord e poi in estensione, domani pomeriggio, al centro, con rinforzo dei venti occidentali e un generale calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla serata di oggi, domenica 15 luglio, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione nel corso della notte all'Emilia-Romagna. Dallamattinata di domani, lunedì 16 luglio, previste precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulle Marche, in estensione dal pomeriggio alla Toscana e successivamente a Umbria e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 16 luglio, allerta gialla su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul territorio della Provincia autonoma di Trento e su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale. Si legge sul meteo.it: Lunedì 16 Luglio l'alta pressione africana si ritirerà verso Sud, cacciata dal galoppante arrivo di una fresca perturbazione atlantica collegata al ciclone polare islandese, che farà crollare le temperature di parecchi gradi sulle regioni settentrionali, e allevierà il caldo africano anche sul resto d'Italia. Le nubi, le piogge, i temporali e le grandinate conquisteranno ben presto tutto il Nord sin dalle prime ore del giorno; da Ovest verso Est l'aria più fresca atlantica, mescolandosi e poi scalzando quella calda preesistente, favorirà lo sviluppo di super-celle temporalesche che potrebbero provocare eccezionali grandinate e anche dei mini tornado, specie sulla pianura lombarda, veneta ed emiliana.

## "Nessuna virata sugli sbarchi" Salvini detta la linea a Conte

[Redazione]

[1526457842-lapresse-20180512130242-26371191]P Traguardo storico nella gestione degli immigrati rima le indiscrezioni dalViminale sulla ramanzina di Matteo Salvini a Giuseppe Conte. Poi le fonti dipalazzo Chigi annunciano cheè stata una lunga e cordiale telefonata trapremier e ministro dell Interno sull ultimo caso delle navi cariche di migrantitenute fuori dai nostri porti. Infineesultanza social di Salvini per lebuone notizie sulla conclusione del caso: Volere è potere, io non mollo e lachiamata a Conte per complimentarsi per il traguardo storico. Che laprecedente telefonata fosse stata lunga,accordo, ma sulla cordialità dellachiacchierata è lecito qualche dubbio perché il vicepremier leghista pare abbiadetto chiaro e tondo che non tollera dietrofront all avvocato degliitaliani. Lui, che ancora ha nelle orecchie un altra telefonata piuttostoimbarazzante con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sulprecedente caso della nave Diciotti, si dev essere sentito traincudine e ilmartello. Se allora Salvini è stato costretto a far sbarcare il carico inItalia, oraimpunta e insiste per rimandarli in Libia o dirottarli a Malta.Che sia in atto un braccio di ferro tra il capo del governo e il ministrosembra evidente.Da Palazzo Chigi si passavano al vaglio le opzioni: redistribuzione immediatadei 450 migranti con altri partner europei, contatti con la Libia perl eventuale rientro sulle coste libiche, permanenza a bordo delle navi, dovefare riconoscimenti ed esami richieste. Alla fine della giornata Conte riceveun assist, anche se parziale, da Malta e da Parigi, disposti ad accogliereparte dei migranti, e lo scontro, almeno per ora si chiude. Salvini ha giocatoin pressing, deciso a non cedere, a Conte avrebbe detto che occorre un atto digiustizia, rispetto e coraggio per contrastare i trafficanti di esseri umani stimolare un intervento europeo. Lui ha insistito perché alle due navi(Frontex e Guardia di Finanza), con a bordo gli immigrati arrivati venerdinelle vicinanze di Lampedusa, venisse indicata la rotta verso Sud, cioè Malta ola Libia. In Italia si arriva solo con mezzi legali - avrebbe detto iltitolare dell Interno - Si nutrono e curano tutti a bordo, mettendo in salvodonne incinte e bambini, ma non si arriva in nessun porto. Non possiamo cedere,la nostra fermezza salverà tante vite e garantirà sicurezza a tutti. Perconvincere Conte a dimenticare le raccomandazioni di Mattarella e anche leobiezioni di alcuni ministri 5 stelle, il vicepremier avrebbe ricordato: Daquando siamo al governo, rispetto allo stesso periodo dell anno scorso, ci sonostati oltre 27mila sbarchi in meno. Se vogliamo mantenere questi risultatipositivi, non possiamo mostrare debolezze.Le navi, così, rimangono al largo con il loro carico, in attesa che le diverseanime del governo si mettanoaccordo; cheEuropa miracolosamente rinneghilasua politica recente e apra i porti; che qualche Paese faccia il bel gesto. Ealla fine a muoversi sono Malta e Francia. Intanto per assicurare che, invece,ai vertici dell esecutivo si procede in pieno accordo, si fa sapere che ilpresidente Conte è in costante contatto con i ministri Salvini, Moavero eToninelli e con i responsabili delle unità di soccorso, per la risoluzione diquesta ulteriore emergenza. Il sottosegretario grillino all Interno, CarloSibilia, ammette giusto qualche sbavatura nella coabitazione Lega-M5s, maassicura che la linea del governo è condivisa. E poi si lancia in unametafora domestica: Siamo la portaingresso dell Europa, il nostro problemaè un problema di tutti. Esistono tante altre porte in una casa, non solo quellad ingresso.è la cucina, il salotto, la camera da letto.... Forse Di Maio ei suoi, incapaci di arginarlo, si sono arresi al fatto che, come denuncia Leu, Salvini è il vero capo del governo.

## L'ammiraglio Lolli: "La legge del mare non impone di accogliere tutti i migranti"

[Redazione]

[1526472756-guardia-costiera]"La legge del mare non impone di accoglierli. Accordi con Tripoli per rimandarli indietro". Ha le idee chiare l'ammiraglio Ferdinando Lolli, ex comandante generale della Guardia Costiera. In un'intervista al Messaggero parla dell'emergenza sbarchi di questi giorni e afferma: "I migranti non sono naufraghi, vanno in mare apposta per farsi salvare. Nessun porto è stato chiuso, ma è legittimo negare l'accosto di una nave". Poi sulla linea del Viminale che di fatto ha dato il via ad un nuovo corso che limita gli attracchi delle navi con migranti a bordo nei porti italiani sottolinea: "L'Italia ha tutto il diritto di non voler più accogliere migranti ma profughi". Poi parla delle "leggi del mare" e spiega come stanno davvero le cose: "Non sono naufraghi. Tutte le convenzioni del mare dicono che chi rischia di morire va soccorso. Ma queste convenzioni sono pensate per soccorrere chi si sta perdendo per la fortuna del mare. È la solidarietà del navigante verso un altro navigante. Ma la Bibbia di tutte le convenzioni del mare, Amburgo 1979, viene ora chiamata in causa anche per quanti si mettono in mare proprio per essere soccorsi". A questo punto fa una analisi sui mezzi usati dai migranti per attraversare il Mediterraneo: "Il gommone che usano è fatto per sgonfiarsi. I mezzi sono costruiti e gestiti in violazione di tutte le norme di sicurezza. Non sono unità navali, ma legni e gomme galleggianti". Poi la stoccata a La Valletta: "Malata ha dichiarato una Sar immensa, ma se ne disinteressa perché la sua popolazione è quella di un quartiere di Roma. Ma è uno Stato e ha degli obblighi".

## Bloccati alle Seychelles: turisti risarciti

[Redazione]

Bloccati in mare alle Seychelles e risarciti da Costa Crociere. Ladisavventura, finita bene almeno in Tribunale, è capitata a due turisti che hanno intentato una causa promossa dal Codacons contro la società di navi da crociera. L'Undicesima sezione civile ha condannato Costa Crociere a ripagare le spese di viaggio dei due passeggeri, oltre a corrispondere a ciascuno 5 mila euro per i danni subiti. Nel 2012 i turisti si trovavano sulla Costa Allegra per una traversata verso i mari tropicali. A causa di un'avarìa al motore la nave rimase alla deriva nell'oceano Indiano al largo delle isole Seychelles. Un vero e proprio rimborso dei danni da vacanza rovinata, spiega l'associazione dei consumatori che ora attende dal Tribunale di Genova una sentenza sul caso analogo che ha riguardato la Costa Concordia. Per il giudice milanese, nel viaggio andato male della Costa Allegra non si può parlare di disagi dovuti a cause di forza maggiore, perché secondo le conclusioni della Commissione d'inchiesta formale della Direzione marittima di Genova l'incendio nel locale generatori elettrici ebbe ad innescarsi per la rottura di una flangia di adduzione di olio combustibile e la seguente avaria del generatore diesel di emergenza ebbe a verificarsi in ragione di una negligente gestione della manutenzione a lungo termine delle parti costituenti il generatore. Il naufragio fu colpa della società quindi. Grave anche la situazione subita dai passeggeri dopo il guasto alla nave. I problemi infatti erano ben oltre la soglia di normale o minima tollerabilità, essendo rimasti per due giorni al largo dell'oceano Indiano senza elettricità e avendo dovuto condividere con tutti gli altri passeggeri due soli bagni, improvvisati alla bisogna nelle docce, oltre alla scarsità di cibo e al comprensibile stress dovuto alla situazione. CBas

## Maltempo, grandine e trombe d'aria al centro-nord: allerta da stasera

[Redazione]

Temporali improvvisi, grandine e trombe d'aria. Da stasera per mezza Italia comincia l'allerta. Il tempo peggiorerà da Liguria e Piemonte verso la Lombardia, il resto del Nord, Veneto e Trentino compresi, la Sardegna settentrionale, la Toscana e poi l'Umbria, il Lazio, e infine Marche e Abruzzo. Le zone più critiche saranno Piemonte e Liguria. Lombardia e Toscana. I bollettini di vigilanza meteorologica emessi dalle varie Arpa (Agenzia Regionale per la protezione ambientale) per le prossime 36 ore non lasciano spazio a dubbi: dalla criticità ordinaria con relativo rischio di localizzati allagamenti e frane isolate, a fenomeni più intensi in alcune zone, soprattutto dove avviene lo "scambio" aria calda-fredda. I fenomeni dureranno fino a martedì, quando il fronte temporalesco si dovrebbe esaurire con le ultime precipitazioni nelle zone interne di Campania e Calabria. Per chi è in vacanza al mare o in montagna, gli esperti consigliano di controllare i bollettini meteo prima di partire per escursioni. Anche se per tutta la giornata di lunedì la situazione sarà comunque critica. LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA' Domenica 15 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:06 RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Panico in via Sant`Oliva a Fondi per l'esplosione di una conduttura: strade e case allagate**

[Redazione]

Una notte da dimenticare per i residenti di via Sant'Oliva, nella frazione di San Magno a Fondi, dove attorno alla mezzanotte è esplosa una conduttura idrica. Pochi istanti e fiumi di acqua hanno cominciato a inondare strade, cortili e in particolare un'abitazione che si trovava nelle immediate vicinanze. Tempestivo, tra gli altri, l'intervento degli uomini della protezione civile Città di Fondi che hanno spazzato per ore fango dalla carreggiata, garantendosi la sicurezza degli automobilisti, e dal piano terra di un'abitazione privata. Presenti anche gli operai del Consorzio di Bonifica che con escavatori e mezzimeccanici si stanno occupando di ripristinare la conduttura esplosa. Danni ingenti per la malcapitata famiglia che aveva di recente ultimato i lavori di ristrutturazione di alcuni locali e che ha già subito in passato un episodio analogo. Domenica 15 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 10:28 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Formia, il pesce azzurro protagonista a Gianola della "Strada del gusto e dell'arte"

[Redazione]

Si rinnova oggi 15 luglio a Formia, in via Gianola, annuale appuntamento con la manifestazione Strada del Gusto e dell'Arte. evento, organizzato dal Comitato GianolAmare e giunto all'11<sup>a</sup> edizione, ha come tema Il mare gusto e tradizione - Il pesce azzurro. Alici, sgombri, aguglie, accomunati dal colore, un bello azzurro/blu che ne definisce la freschezza ed eleganza. GianolAmare propone domani questo tema nei suoi stand del gusto, ripercorrendo tradizionali e nuove proposte in piatti che esaltano il pesce azzurro. La caratteristica strada del quartiere sarà animata da musicisti e attori che si confonderanno con i variopinti stands del gusto e quelli degli artigiani. Sciuè Sciuè, LeNote di Napoli, Antonio Petronio e Natasha Miorelli, Gianluca Lombardi e Guglielmo Avino, Andrea Taddeo, Samantha, Enzo Scipione, Gli Scapigliati e TSO renderanno via Gianola un unico palcoscenico in un suggestivo connubio di musica e teatro. Inoltre il nutrizionista Giuseppe Nocca, docente di Scienze dell'alimentazione all'Istituto professionale alberghiero Angelo Celletti di Formia realizzerà uno stand dedicato al tema della manifestazione, con elementi di cultura del mare e in particolare del Golfo. E ci saranno squadre di sicurezza con il supporto della Protezione Civile Ver Sud Pontino e della Croce Rossa. Domenica 15 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 10:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

**Incendio nel centro storico di Orvieto, in fiamme un ristorante: turisti in fuga**

[Redazione]

(Agenzia Vista) Terni, 15 luglio 2018 I Vigili del Fuoco di Orvieto sono intervenuti per lo spegnimento di un incendio che ha interessato la cucina di un ristorante nel centro storico. Molto fumo che ha allarmato le persone presenti ed i tantissimi turisti, ma fortunatamente i danni sono stati contenuti grazie anche al pronto intervento dei Vigili del Fuoco / Courtesy Giuseppe Sciortino Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenzia vista.it incendio, orvieto, ristorante

## Maltempo, grandine e trombe d'aria al centro-nord: allerta da stasera

[Redazione]

Temporali improvvisi, grandine e trombe d'aria. Da stasera per mezza Italia comincia l'allerta. Il tempo peggiorerà da Liguria e Piemonte verso la Lombardia, il resto del Nord, Veneto e Trentino compresi, la Sardegna settentrionale, la Toscana e poi l'Umbria, il Lazio, e infine Marche e Abruzzo. Le zone più critiche saranno Piemonte e Liguria. Lombardia e Toscana. I bollettini di vigilanza meteorologica emessi dalle varie Arpa (Agenzia Regionale per la protezione ambientale) per le prossime 36 ore non lasciano spazio a dubbi: dalla criticità ordinaria con relativo rischio di localizzati allagamenti e frane isolate, a fenomeni più intensi in alcune zone, soprattutto dove avviene lo "scambio" aria calda-fredda. I fenomeni dureranno fino a martedì, quando il fronte temporalesco si dovrebbe esaurire con le ultime precipitazioni nelle zone interne di Campania e Calabria. Per chi è in vacanza al mare o in montagna, gli esperti consigliano di controllare i bollettini meteo prima di partire per escursioni. Anche se per tutta la giornata di lunedì la situazione sarà comunque critica. Domenica 15 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

## - Rogo nella discarica abusiva tra Bolano e Podenzana

[Redazione]

Bolano - Secondo gli investigatori potrebbe essere partito da un fornello, lasciato acceso incautamente dall'occupante di un immobile abbandonato, l'incendio che ieri ha mandato in fumo una vasta porzione di bosco e una discarica abusiva. Sorta, negli anni, proprio a ridosso di quello che forse era diventato un rifugio per senza fissa dimora. A bruciare carcasse auto, plastiche, bidoni, bombole del gas. Rifiuti considerati speciali, lì da tempo ormai rimossi. Maincendio che ieri pomeriggio è scoppiato in località Serralta, nel comune di Podenzana (Ms), ha tenuto con il fiato sospeso alcune famiglie residenti nel territorio di Bolano. Le loro case, appena al di là della strada, sono state minacciate da fiamme e fumo. Per questo in via precauzionale vigili del fuoco e carabinieri hanno fatto allontanare gli abitanti, due famiglie, per un paio d'ore. Il tempo di mettere in sicurezza la zona, con il vento che per fortuna soffiava in senso opposto alla direzione delle case. Il rogo è scoppiato intorno alle 17. E già da subito si è capito che non erano gli alberi a bruciare. odore acre di plastica e il colore della colonna di fumo non hanno lasciato spazio a dubbi. Paura poi per due esplosioni, causate dalla presenza delle bombole del gas semivuote. Le fiamme, raccontano i testimoni, hanno superato la cima degli alberi vicini. Per questo in un primo momento è stato complicato per i vigili del fuoco avvicinarsi. Sono arrivati da Aulla, con supporto da Massa e dalla Spezia. Si è mosso anche un elicottero. Sul posto carabinieri e vigili urbani. Sono in corso le indagini dei carabinieri di Pontremoli per chiarire cosa sia accaduto. All'interno dell'immobile, gravemente danneggiato dalle fiamme, non è stato trovato nessuno. Di certo, qualsiasi cosa abbia provocato la scintilla ha trovato terreno fertile nel materiale abbandonato lì da tempo. Forse si parla di anni. Rifiuti portano altri rifiuti e aerea si è trasformata in una discarica a cielo aperto. Le fiamme ieri si sono subito allargate alla vegetazione circostante, sino a interessare una vasta porzione di collina. I vigili del fuoco hanno dovuto aiutare una delle famiglie sfollate in via precauzionale a mettere in salvo anche i loro animali, tra cui un cavallo. Le operazioni di spegnimento sono proseguite per tutta la serata. E ieri per precauzione la strada che porta a Serralta è stata chiusa. Gli abitanti hanno dovuto utilizzare la strada per la frazione di Montebello, nel comune di Bolano. Abitanti che si chiedono quali conseguenze sull'ambiente possa avere un incendio che ha coinvolto una quantità ingente di rifiuti. Il problema era conosciuto da tempo, segnalato dai cittadini e dagli amministratori di Bolano agli omologhi di Podenzana. Ma sino a oggi nulla è stato fatto. E la discarica, di mese in mese, si è ingrandita. Accogliendo nuovi rifiuti, in una zona peraltro recintata e lontana da occhi indiscreti perché protetta dalla vegetazione.

## - Idranti: guasto uno su dieci. Censimento con i volontari

[Redazione]

Genova - Nelle strade di Genova ci sono 2.200 tra bocchette e idranti. Una reticapillare di sicurezza. Ma quanti di questi sono davvero utilizzabili in casodi incendio e perfettamente funzionanti? Nessuno sa rispondere a questadomanda. Le segnalazioni di malfunzionamento, soprattutto da parte dei vigilidel fuoco, si sommano. Ci sono idranti rotti, murati, abbandonati da troppotempo, scollegati, coperti dall asfalto. Ora il Comune ha deciso di correre airipari, grazie ai volontari di Protezione civile formati perattività di antiincendio boschivo. Saranno loro, infatti, a censire le oltre 2.000 bocchettegenovesi, evidenziando poi ad Aster, con un apposito report ogni due settimane,quelli da dismettere perché ormai inservibili, quelli non segnalati e quelli darimettere in sesto. Il progetto di un censimento degli idranti genovesi èpartito qualche giorno fa. Ci aspettiamo di avere un quadro completo dellasituazione a settembre, sostiene il consigliere delegato alla Protezione civile Antonio Gambino, che ha voluto schierare i volontari. Ma prima dimandarli per strada abbiamo incrociato le banche dati e le mappe dell Aster,di Iren e dei vigili del fuoco. Visto che mancava una mappatura degli impiantiche fosse uguale per tutti. Secondo una prima stima quelli fuori uso potrebberoessere un 5-10%, ma è impossibile dare un dato certo perchéultimaricognizione esaustiva della rete è stata fatta nel 2010, spiega Gambino.

## Un istruttore del Cai si è sentito male ed è morto poco lontano dal rifugio Aosta, a Bionaz

[Redazione]

Egidio Orsenigo è morto nella serata di sabato: inutili i tentativi di rianimarlo. Il rifugio Aosta  
Leggi anche  
Pubblicato il 15/07/2018 Ultima modifica il 15/07/2018 alle ore 15:13  
sara sergibionaz Ha avuto un malore sabato sera durante un escursione, non lontano dal rifugio Aosta, nel comune di Bionaz: malgrado i tentativi di rianimarlo non è stato niente da fare per Egidio Orsenigo, istruttore di 53 anni della sezione Cai di Bovisio Masciago della scuola intersezionale di alpinismo e sci alpinismo Valledel Seveso. L'uomo era con altri quattro compagni, ma durante la salita al rifugio si sono persi di vista e quando si è sentito male era solo. È stato trovato poco dopo riverso sul sentiero da due componenti del gruppo che erano rimasti indietro. Uno dei due ha subito cercato di rianimarlo facendo il massaggio cardiaco, mentre l'altro è arrivato al rifugio per chiamare i soccorsi perché in quella zona i loro telefoni non prendevano. Sul posto, a 2788 metri di quota, è intervenuto l'elicottero del soccorso alpino con medico a bordo, ma a nulla sono serviti gli ulteriori tentativi di rianimarlo.

## Finale Ligure, registrata scossa di terremoto di magnitudo 2.1

[Redazione]

Il sisma in alto mare a una profondità di 9 chilometri[cdcaefa4-8]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 15/07/2018Ultima modifica il 15/07/2018 alle ore 16:56CLAUDIO VIMERCATISAVONAUna scossa di terremoto al largo della costa savonese, davanti a Finale Ligure.E stata registrata dalla sala sismica INGV-Roma alle ore 14:00:41 di oggi. Il sisma di magnitudo 2.1 è avvenuto con coordinate geografiche latitudine 44.05 elongitudine 8.68 ad una profondità di 9 km.



## Verbania, incendio nel deposito Betteo subito spento dai vigili del fuoco

[Redazione]

È accaduto oggi pomeriggio, domenica 15 luglio. Ancora da accertare le cause[0f2720ac-8]Vigili del fuoco in azione nel deposito Betteo Rottami di VerbaniaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 15/07/2018Ultima modifica il 15/07/2018 alle ore 17:10verbaniaÈ stato spento incendio che si è sviluppato questo pomeriggio - attorno alle 14,30 - nell'area del deposito Betteo Rottami di Verbania. Da vari angoli della città era ben visibile una coltre di fumo nero e denso. Nel momento in cui si è sviluppato incendio non erano presenti persone e quindi non ci sono stati feriti. Immediato intervento dei vigili del fuoco. area è stata anche bonificata. Sul posto anche i carabinieri. Non si conoscono ancora le cause che hanno innescato le fiamme.

## MALTEMPO: PIOGGE E TEMPORALI IN ARRIVO AL CENTRO-NORD |

[Redazione]

Una rapida ma intensa depressione in arrivo dall'Europa occidentale tenderà nelle prossime ore a raggiungere le regioni centro-settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni temporalesche, anche intense, dapprima al nord e poi in estensione, domani pomeriggio, al centro, con rinforzo dei venti occidentali e un generale calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione nel corso della notte all'Emilia-Romagna. Dalla mattinata di domani previste precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulle Marche, in estensione dal pomeriggio alla Toscana e successivamente a Umbria e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul territorio della Provincia autonoma di Trento e su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale.

## FOCUS/ MAY SVELA, TRUMP M'HA CONSIGLIATO DI FAR CAUSA A UE |

[Redazione]

Ribaltare il tavolo del negoziato e fare causa all'Ue, o almeno minacciarla: dipendesse da Donald Trump, la partita per la Brexit potrebbe finire così. A raccontarlo è stata oggi Theresa May, svelando in un'intervista alla Bbc il consiglio ricevuto al riguardo dal presidente degli Usa durante la sua rumorosa visita di questi giorni. Come? Fare causa?, le ha chiesto quasi incredulo Andrew Marr, conduttore del più popolare talk-show politico domenicale del Paese. Mi ha detto che dovrei fare causa e non negoziare, ha risposto lei impassibile, accennando appena un sorriso ironico, dopo le critiche incassate a mezzo stampa e poi semi ritratte nel vertice di venerdì dall'alleato oltreoceano sulla nuova strategia più soft nei confronti di Bruxelles. Una raccomandazione che inquilina di Downing Street ha del resto ribadito di non voler seguire, lasciando intendere di aver anzi in qualche modo convinto il debordante ospite ad accantonare quell'opzione un po' brutale, forse riferita all'idea di far balenare una battaglia legale con i 27 sul cosiddetto conto del divorzio. Almeno a giudicare da quanto dichiarato al summit nella residenza di Chequers, quando lo stesso Trump ha ammesso al contrario che in effetti abbandonare il negoziato rischierebbe di tradursi in uno stallone. Sia come sia, lo strascico della visita di The Donald continua ad avere gli effetti di un mezzo terremoto nel Regno Unito. Il presidente-magnate è ripartito dalla Scozia, dopo l'ultimo giorno di riposo privato nel suo resort extra lusso, per l'attesissimo rendez-vous di Helsinki con Vladimir Putin. E lo ha fatto apparentemente senza alcun rimorso per le polemiche, gaffe e proteste di piazza che si è lasciato alle spalle. In un'ultima intervista ha riservato elogi sperticati alla regina una donna incredibile bismando tuttavia la violazione del protocollo del loro incontro (quando le si era messo davanti) con un'irrituale indiscrezione sul contenuto del colloquio: stando alla quale Elisabetta avrebbe definito lapalissianamente la Brexit una questione molto complicata. Ma se Trump si prepara adesso a fare il guastatore altrove ignorando le voci del Sunday Times (peraltro smentite seccamente da Buckingham Palace) secondo cui il principe Carlo e il principe William si sarebbero rifiutati di affiancare la sovrana nell'acerimonia del tè con lui e con Melania a dover rimettere insieme i cocci resta sull'isola Theresa May. La premier britannica ha oggi cercato di assicurare ancora una volta gli euroscettici Tory di casa sua, ringalluzzita dalle sparate del leader della Casa Bianca, che la svolta sulla Brexit non sarà una resa. Come ha detto il presidente Trump, io sono una dura negoziatrice: per questo vado a Bruxelles non per fare compromessi, ma per combattere per il nostro interesse nazionale, ha scritto su Facebook, ribadendo di voler un accordo con l'Ue ma anche restituire l'indipendenza commerciale e politica al Regno, fuori dal Mercato Unico e dall'Unione Doganale. E comunque insistendo che un suo fallimento significherebbe il rischio di non avere la Brexit affatto. Aut aut che non convince né frena gli oppositori interni, da Boris Johnson a Jacob Rees-Mogg, tentati di sfidarla apertamente per una resa dei conti. Tanto più che un sondaggio dell'Istituto Opinium vede oggi scivolare il Partito Conservatore sotto la sua leadership 4 punti dietro il Labour, 36% contro 40. E il suo tasso di disapprovazione personale impennarsi del 12% oltre quello del sempre meno inleggibile Jeremy Corbyn.

## VENEZIA: FESTA `REDENTORÈ SENZA INCIDENTI PER 70 MILA |

[Redazione]

Una festa senza incidenti quella celebrata come da consuetudine ieri per il Redentore a Venezia che nemmeno la pioggia, ad un certo punto scesa copiosa, ha potuto fermare. Dopo la cerimonia di apertura del ponte votivo che collega le Zattere con la chiesa del Redentore alla Giudecca, alla presenza tra gli altri del presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e del patriarca di Venezia Francesco Moraglia, la festa si è spostata sulle rive e sulle barche addobbate a festa. Musica, balli, piatti della tradizione veneziana hanno accompagnato l'attesa fino allo spettacolo pirotecnico che alle 23.30 in punto ha tenuto con il naso all'insù oltre 70 mila persone. Quaranta minuti di luci, colori e sfavillii, con un fronte di fuochi di 420 metri al centro del canale della Giudecca, quest'anno dedicati alle Quattro Stagioni. Un grande evento per celebrare una delle ricorrenze più sentite dai veneziani, che ha richiesto un importante sforzo organizzativo per garantire la sicurezza, l'ordine pubblico, la mobilità delle persone, la pulizia della città. Tutto si è svolto regolarmente fa sapere il Comando della Polizia locale. Non si è registrata alcuna criticità sul fronte della viabilità pedonale in centro storico, neppure nelle aree più sensibili come il ponte dell'Accademia. 162 gli agenti di polizia locali impiegati per la manifestazione, coadiuvati dalle altre forze dell'ordine e da 60 volontari della Protezione civile dislocati in varie zone della città. La pulizia della città dopo l'evento ha richiesto un forte impegno anche del Gruppo Veritas. Dalle 18 di ieri alle 2 di questa notte 28 netteurbine e 5 imbarcazioni sono stati impegnati nella raccolta dei rifiuti e nella pulizia della città. È stato anche impiegato un catamarano per la pulizia del Canal Grande. Dalle 2 alle 12 di oggi i lavori sono continuati con ulteriori 8 imbarcazioni e 65 netteurbine, coordinati da 5 capisquadra. Fino alle 6 di questa mattina sono stati raccolti 202 metri cubi di rifiuti.

## Notte da paura, black out e danni in tutto il Polesine

[Redazione]

Un violentissimo downburst si è abbattuto poco prima dell'alba su tutto il Polesine, dall'Alto fino al Delta. Dopo un primo passaggio attorno a mezzanotte, vento fortissimo, pioggia e grandine hanno imperversato dalle 5 fino all'alba colpendo un'ampia fascia di territorio. Black out e danni da Badia a Rovigo dove numerosi quartieri sono rimasti al buio. Protezione civile all'opera. Decine di segnalazioni di danni in cantierie per rami e alberi caduti in strada a causa del vento. Segnalati danni a Badia, Lendinara, Rovigo, Villadose, Ceregnano e in buona parte del Delta. Ma solo nelle prossime ore si potrà avere un quadro più chiaro. [1522829621]

## Nubifragi e grandinate, lunedì? nero

[Redazione]

Tenete ombrello a portata di mano. Perché domani - secondo le previsioni - sarà una giornata da lupi. Con pioggia, lampi e tuoni. Soprattutto in serata. Colpa di una corrente atlantica, che sta per investire il Nord Italia. E che - sempre secondo le previsioni - dovrebbe portare un primo temporale già nel cuore di questa notte. Al punto che la Regione del Veneto ha decretato lo stato di allerta giallo, secondo livello nella scala del rischio, per intero territorio regionale, fino alla mattina di martedì. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali, localmente anche intensi e con grandinate, potrebbe creare disagi al sistema fognario - scrivono infatti dalla Protezione civile - e lungo la rete idrografica minore. A spiegare quello che ci aspetta è Maycol Checchinato, il giovane lentinarese guru del meteo, fondatore del seguitissimo gruppo Facebook BPP-Bassa Pianura Padana Photo e Meteo. Dopo un primo impulso temporalesco atteso dalla notte, e che porterà dei temporali locali ma intensi - spiega - un fronte freddo proveniente dal Centro Europa transiterà sul Nord Italia, determinando un brusco peggioramento delle condizioni meteorologiche dal pomeriggio, con la formazione di temporali anche forti da ovest verso est e con la possibilità di locali nubifragi e grandinate, e con temperature in calo durante e dopo il passaggio temporalesco. Nel dettaglio Nella prima mattinata - dice Checchinato - è attesa variabilità con possibili alcuni piovoschi o rovesci residui tra medio-basso Veneto ed Emilia-Romagna orientale. Nel primo pomeriggio ecco che il fronte atlantico inizia ad avanzare da ovest, ad iniziare dal Piemonte e dalla Liguria dove ci aspettiamo la formazione dei primi intensi fenomeni temporaleschi tra pianure piemontesi e rilievi liguri in estensione col passare delle ore anche a gran parte della Liguria, alla pianura lombarda e all'Emilia occidentale, quindi tramitane pavese piacentino e parmense. Nel tardo pomeriggio, quindi, fenomeni sempre localmente intensi - dice ancora Checchinato - con grandinate e locali nubifragi tenderanno a guadagnare terreno verso gran parte della pianura emiliana, bassa pianura lombarda e lungo il Po, compreso Basso Veronese, Alto Polesine, ferrarese e mantovano. Entro la prima serata, dunque, i temporali avranno coinvolto anche gran parte del Veneto, le coste sia venete sia romagnole, e saranno in spostamento verso il Friuli, anche in questo caso con il rischio di locali nubifragi. In notte ultimi fenomeni su Romagna, coste friulane, coste venete e Alto Adriatico. Insomma, anche nel nostro Basso Polesine. Attenzione - il monito del guru del meteo - la fenomenologia non sarà da sottovalutare in quando questo fronte freddo andrà scontrarsi con una massa d'aria calda esistente sulla Valpadana e questo andrà a generare la formazione di sistemi temporaleschi organizzati (possibili supercelle), grandinate altamente probabili anche di medie-grosse dimensioni seppur non ovunque, raffiche divento lineari (downburst). Va ricordato - conclude Maycol Checchinato - che i temporali non possono portare la stessa quantità di pioggia ovunque, pertanto alcune zone potrebbero restare indenni. La grandine è un fenomeno locale quindi non interesserà aree estese. Dal punto di vista delle temperature, clima ancora afoso tra mattina e primo pomeriggio, poi calo termico anche brusco. Temperature minime attese tra 19 e 22 gradi; massime tra 28 e 32 gradi. [1522829621]

## **Pioggia e grandine sul Basso Polesine**

*[Redazione]*

Forte temporale in atto nel Basso Polesine. La pioggia, annunciata, ha iniziato a cadere verso le 23 su tutto il Delta, dal mare ad Adria, arrivando ad interessare anche la zona di Ceregnano. Oltre ad un forte nubifragio, grandinata di medie dimensioni a Loreo e Ca' Venier. Poco dopo la mezzanotte, segnalati anche rami e alberi abbattuti sulla strada tra Loreo e Adria. [1522829621]





## L'Italia dice no agli ecoreati: record di arresti

[Redazione]

I numeri elaborati da Legambiente, nel Rapporto Ecomafia 2018, parlano chiaro. Lo scorso anno sono state emesse 538 ordinanze di custodia cautelare per reati ambientali (139,5% in più rispetto al 2016). Un risultato importante sul fronte repressivo, frutto sia di una più ampia applicazione della legge 68/2015 (158 arresti per i delitti di inquinamento ambientale, disastro e omessa bonifica, con ben 614 procedimenti penali avviati, contro i 265 dell'anno precedente), sia del balzo in avanti dell'attività delle forze dell'ordine contro i trafficanti di rifiuti: 76 inchieste per traffico organizzato (32 nel 2016), 177 arresti, 992 trafficanti denunciati e 4,4 milioni di tonnellate di rifiuti sequestrati (otto volte di più rispetto alle 556 mila tonnellate del 2016). Proprio il settore dei rifiuti è stato quello dove si è concentrata la percentuale più alta di illeciti, che hanno sfiorato il 24% del totale. Abbiamo fatto passi da gigante nel contrasto ai crimini ambientali grazie alla nuova normativa che ha introdotto gli ecoreati nel codice penale, ma servono anche altri interventi, urgenti, per dare risposte concrete ai problemi del paese, ha dichiarato Stefano Ciafani, presidente di Legambiente secondo cui la lotta agli eco criminali deve essere una delle priorità inderogabili delle istituzioni, così come delle organizzazioni sociali, economiche e politiche. A completare il quadro, un fatturato dell'ecomafia salito a quota 14,1 miliardi, il 9,4% in più rispetto a un anno prima a causa soprattutto dell'elievitazione nel ciclo dei rifiuti, nelle filiere agroalimentari e nel racket animale. Entrando nello specifico dei dati elaborati da Legambiente si scopre che l'applicazione sempre più efficace e diffusa della legge 68/15 e l'impennata delle inchieste sui traffici illegali di rifiuti hanno generato un vero e proprio boom di illeciti ambientali, saliti nel 2017 del 18,6% a quota 30.692. Questo vuol dire che lo scorso anno, in Italia, si è registrata una media di 84 illeciti al giorno, (più o meno 3,5 ogni ora), mentre il numero di persone denunciate è salito del 36% arrivando a superare quota 39 mila. Forte impennata anche per il numero dei sequestri effettuati, saliti in un solo anno del 51% a quota 11.027. Nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso è stato verbalizzato il 44% del totale nazionale di infrazioni, si legge nel documento redatto da Legambiente secondo cui la Campania si è messa in luce come regione a più alta concentrazione di illeciti ambientali (4.382 che rappresentano il 14,6% del totale nazionale). Seguono Sicilia (3.178), Puglia (3.119), Calabria (2.809) e Lazio (2.684). Cosa dire delle città? Secondo Legambiente, in testa alla lista dei cattivi ci sarebbe Napoli. Lo scorso anno, in città, sono state accertate 1.351 illegalità ambientali, seguita da Roma (1.260) e da Cosenza (1.074). Troviamo poi, Salerno, Palermo, Avellino, Genova, Bari, Foggia e Lecce, per completare l'elenco dei 10 peggiori d'Italia. Il maggior numero di reati si è registrato nel ciclo dei rifiuti (23,8%), nel campo dei delitti contro gli animali e la fauna selvatica (22,8%), degli incendi boschivi (21,3%) e nel ciclo del cemento (12,7%), hanno avvertito da Legambiente secondo cui, estendendo l'orizzonte di analisi agli ultimi 25 anni, i reati ambientali accertati in Italia sono stati 680.468, con 551.592 persone denunciate o arrestate. Il ciclo dei rifiuti. Più 28% rispetto al 2016. A tanto ammonta l'impennata delle infrazioni contestate nel ciclo dei rifiuti, urbani e speciali, registrate alla fine del 2017, salite a quota 7.312. E questo, grazie all'incremento all'attività repressiva del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (Cufa) dell'Arma dei carabinieri dove è confluito anche il Corpo forestale dello stato. Un cambiamento organizzativo che, da solo, ha consentito di portare alla contestazione di 5.643 reati, molti di più di

quanto avevano fatto singolarmente l'anno prima i due corpi di polizia (messi assieme si erano contate 3.819 infrazioni). Tra le tipologie di rifiuti predilette dai trafficanti, i fanghi industriali, le polveri di abbattimento fumi, i rifiuti (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), i materiali plastici, gli scarti metallici (ferrosi e non), carta e cartone. Più che allo smaltimento vero e proprio, è alle finte operazioni di trattamento e riciclo che in generale puntano i trafficanti, sia per ridurre i costi di gestione che per evadere il fisco, hanno sottolineato gli esperti di Legambiente. In crescita esponenziale il numero di arresti, saliti in 12 mesi del 69% a quota 199 mentre le denunce hanno fatto registrare un incremento del 40% a 9.584. Bene anche i risultati dei sequestri messi a segno dalle forze dell'ordine, cresciuti in un anno del 35,4% a 2.981. In linea con l'anno precedente, invece, l'incidenza di infrazioni nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso, che si è mantenuta intorno al 42%. La Campania si è confermata prima regione per numero di reati legati al ciclo dei rifiuti (1.357), più del 18% rispetto al dato complessivo, seguita dalla Puglia (677) e dal Lazio (619) che ha conquistato il record negativo sul fronte del numero di arresti (ben 48). La sorpresa di questa edizione del report di Legambiente è stata la Toscana, salita al quarto posto con 539 reati, più della Calabria che si è invece fermata a quota 528. Su scala provinciale, Napoli ha conquistato ancora una volta lo scettro di regina italiana della classifica dei cattivi con 362 infrazioni legate al tema dei rifiuti. Seguono Foggia (202), Roma (180), Palermo (174) e Frosinone (167). Ecomafia, archeomafia e incendi. Sono tre dei principali responsabili del degrado del territorio italiano, frutto di anni di incuria e di leggi inadeguate. La natura profonda del crimine ambientale è economica e ha per principali protagonisti imprese e faccendieri, ma le mafie continuano a svolgere un ruolo cruciale, spesso di collante, hanno sottolineato gli analisti di Legambiente, secondo cui i clan censiti e attivi nelle varie forme di crimine ambientale sarebbero ben 331. Il 2018 è anno da record per lo scioglimento delle amministrazioni comunali per infiltrazioni mafiose, hanno continuato gli esperti. Sedici comuni sono già stati sciolti da gennaio, e addirittura 20 nel 2017. Mentre i comuni attualmente commissariati dopo lo scioglimento sono 44. Ma sono soprattutto i clan a minacciare gli amministratori pubblici che difendono lo stato di diritto e la salvaguardia dell'ambiente. Secondo i dati elaborati da Avviso Pubblico, lo scorso anno le ecomafie avrebbero commesso 537 intimidazioni che salgono a 2.182 se si considerano invece gli ultimi cinque anni. Per quanto riguarda l'archeomafia, nel 2017 si sono contati 719 furti d'opere d'arte, in crescita del 26% rispetto all'anno precedente, che hanno comportato 1.136 denunce, 11 arresti e 851 sequestri effettuati in attività di tutela. Non solo. Il 38% dei furti si è concentrato nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, 148 dei quali nella sola Campania. Come gli anni passati, Lazio e Toscana (rispettivamente con 96 e 85 furti), hanno mantenuto il podio nella speciale classifica delle ruberie, seguiti dalla Sicilia (70) e dalla Lombardia (58). Mentre la stima economica sul fatturato incassato dai furti d'arte oscillerebbe sui 336 milioni di euro. Per quanto concerne gli incendi boschi, i dati di Legambiente hanno evidenziato ben 18 roghi al giorno nel 2017 per un totale di 6.550 incendi: numeri in deciso aumento (+41,3%) rispetto al 2016. Impennata anche per il numero di persone denunciate, (652 o +102%), tra piromani, ecocriminali, ecomafiosi e mitomani mentre gli arresti sono saliti del 143% a quota 34. Gli incendi avrebbero mandato in fumo più di 140.430 ettari di aree verdi in Italia. Le stime economiche complessive sui danni cagionati dai roghi ruoterebbero intorno ai 154,5 milioni di euro, cifra enorme, soprattutto se comparata con il 2016, quando si attestavano a 14 milioni, hanno sottolineato da Legambiente.

## - - - Incidente sulla A1, muoiono una neonata e i suoi genitori - -

[Redazione]

Un'intera famiglia originaria della provincia di Cosenza ha perso la vita in un tratto autostradale vicino a Frosinone. Fatale l'impatto prima contro una vettura e poi contro lo spartitraffico in cemento armato. Un'intera famiglia originaria della provincia di Cosenza ha perso la vita lungo la corsia sud dell'A1, nel tratto che attraversa il Frusinate: padre, madre e la loro bambina di sei mesi non sono sopravvissuti all'impatto che la loro Fiat Punto ha avuto prima contro una vettura e poi contro lo spartitraffico in cemento armato. Inutili i soccorsi. L'incidente è avvenuto poco prima delle 13 di oggi, 15 luglio, fra i caselli di Ceprano e Pontecorvo e il traffico è andato subito in tilt in entrambe le direzioni di marcia, con code fino a sei chilometri per permettere le operazioni di soccorso e i rilievi. Il traffico è stato deviato sulle restanti corsie. Sul posto è arrivata anche un'ambulanza per soccorrere i feriti coinvolti nell'incidente, alcuni molto gravi, che sono stati smistati negli ospedali più vicini. In base alle prime informazioni, i due giovani e la bambina rientravano a casa per le ferie estive. Sul luogo dell'impatto anche il comandante provinciale della Polizia Stradale, il vice questore e il magistrato della Procura di Cassino. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag a1 incidente](#) [Ultimi video](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#) [Guarda anche](#) [PIU VISTI DI OGGI](#) [parata\\_fra](#) 1. Francia, gaffe alla parata: tricolore invertito e incidente tra moto 2. Addio a Franco Mandelli, luminare contro la leucemia e padre dell'Ail 3. Iceberg gigante alla deriva si arena vicino villaggio in Groenlandia 4. Pesaro, donna accoltellata: l'assassino ha confessato 5. Brexit, May rivela: "Trump mi ha detto di fare causa all'Ue" [\[INS::INS\]](#)

## Sicurezza a Uj, sacco con bottiglie dimenticato in piazza | La gaffe del "cavolo"

[Redazione]

Sicurezza a Uj, sacco con bottiglie dimenticato in piazza | La gaffe del cavolo Varchientrata e uscita, conta persone, metal detector, divieto di accesso acani, bottiglie e passeggini nelle aree dei concerti live, ma poi il pericolosi trova a due passi da vigilanti e protezione civile | Il mistero dell'ordinanza

Redazione - 15 luglio 2018 - 0 Commenti Un assetto sicurezza ed una serie di ordinanze per vigilare sul corretto svolgimento di Umbria Jazz nel centro storico. Una vera e propria task force al lavoro per la sicurezza di cittadini e turisti accorsi nell'Acropoli per uno degli eventi più belli e di richiamo dell'Umbria. Regole, controlli, servizi speciali per garantire la sicurezza, come richiesto dalla Circolare Gabrielli e che nel 2017 ha stravolto l'organizzazione di manifestazioni del genere, ma anche quelli più popolari, come le sagre. Varchi in entrata ed uscita, conta persone, metal detector, divieto di ingresso a bottiglie, cani e passeggini nelle aree dove hanno sede i concerti gratuiti: Piazza IV Novembre e i Giardini Carducci. Il flusso di gente che da venerdì all'Acropoli è importante e la gestione da parte degli addetti alla vigilanza e alla protezione civile non sembra avere intoppi. Tutto scorre al meglio. Ecco perché rimaniamo sorpresi da quello che venerdì sera, intorno a mezzanotte, troviamo ai nostri piedi proprio accanto al palco di piazza IV Novembre, davanti a tre locali pieni di ragazzi. Un sacco nero della spazzatura abbandonato a terra e aperto e che svela il suo contenuto: decine e decine di bottiglie di vetro vuote, forse lo scarto dei locali della zona e che sono state lasciate sul corso, immaginiamo, per la raccolta differenziata. Il tutto a pochissimi passi dagli addetti alla sicurezza e al personale della Protezione civile. Una riflessione a questo punto è obbligo: in materia di sicurezza le variabili sono certamente molte, troppe, ma è davvero così vantaggioso spacchettare l'Acropoli in aree, anziché avere una visione globale della città, come luogo dove tutelare i cittadini? Venerdì tutto è andato bene ma già sabato pomeriggio si sono create delle tensioni quando, in pieno giorno, in via Bartolo è scoppiata una rissa tra commercianti. Che cosa sarebbe accaduto se, ad esempio, i rissosi avessero avuto a portata di mano il vetro dimenticato in piazza? Le sagre reggono il nodo sicurezza | Preoccupazione per il 2018 L'ordinanza del cavolo [6CD929C6-AFB8-4DC9-9459-2F2D44F10D] A rafforzare il piano sicurezza, arrivano anche una serie di ordinanze. Con la numero 814, ad integrazione del provvedimento 793 del 9 luglio (riguardante il rispetto per i titolari di occupazioni di suolo pubblico delle dimensioni indicate nelle autorizzazioni nonché il rispetto dell'orario prescritto), si ordina a tutti coloro che occupano suolo pubblico nell'area del centro storico di Perugia interessata dalla manifestazione Umbria Jazz la rimozione immediata degli ingombri oggetto dell'occupazione abusiva. Con l'ordinanza 815, invece, si ordina il divieto di ingresso dalle ore 15 alle ore 2 del giorno successivo, nelle aree di massima sicurezza, ovvero quelle transennate di Piazza IV Novembre e dei Giardini Carducci di cavalletti per macchine fotografiche, bottiglie di vetro o lattine, caschi, passeggini, carrozzine ed animali. A vigilare sull'ordinanza, la municipale. Quest'ultimo provvedimento spiegato dal Comune di Perugia adottato su segnalazione della Questura, è motivato dalla necessità di vietare l'accesso alle zone soprastipificate con oggetti che possano risultare pregiudizievoli della sicurezza delle persone in aree interessate da consistenti afflussi. Ed ecco la gaffe: in cima all'ordinanza sindacale diramata alla stampa attraverso i canali di prassi, appare la dicitura: Organizzativa sicurezza del cavolo (l'ordinanza, ad oggi, domenica, ancora non appare però caricata nell'Albo pretorio del sito ufficiale del Comune di Perugia). Come a dire che, tutto questo lavoro, ci ha davvero stufato.

## Orvieto&#44; paura per un incendio nel centro storico&#58; in fiamme la cucina di un ristorante - Corriere TV

[Redazione]

Orvieto, paura per un incendio nel centro storico: in fiamme la cucina di un ristorante LINK [# ]EMBEDEMAILI Vigili del Fuoco intervenuti per lo spegnimento di un incendio che ha interessato la cucina di un ristorante | Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev -CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Paura Orvieto: sabato 14 luglio è andato in fiamme il motore di un frigorifero. In zona piazza della Repubblica, uno dei vicoli è stato completamente invaso dal fumo. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco che sono intervenuti per lo spegnimento dell'incendio. Il fumo ha allarmato le persone presenti e tantissimi turisti, ma fortunatamente i danni sono stati contenuti grazie anche al pronto intervento dei Vigili del Fuoco

## Nola (Napoli), incendiata la sede del Pd. Atto doloso, non ci fanno paura

[Redazione]

Una sede del Pd in fiamme. È accaduto ieri sera a Nola, in provincia di Napoli. A darne notizia sono stati gli attivisti del partito, parlando di atto di natura dolosa. Stasera è il messaggio pubblicato sulla pagina Facebook -, verso le 20.50, è stato appiccato un incendio alla nostra sede. Gli elementi raccolti, e in particolare l'assenza di cortocircuito, fanno capire come si tratti di un atto doloso. Non sappiamo cosa abbia spinto uno o più vigiliacchi a questo gesto. Siamo però in grado di assicurare gli autori: sono andate a fuoco tre sedie, abbiamo i vetri della porta sfondati e i muri sporchi, ma non viene meno la nostra voglia di fare politica per la Città. Da stasera, più che mai, noi ci siamo, e vi aspettiamo a viso aperto. Un grazie ai passanti che hanno allertato i Vigili del Fuoco e domato le prime fiamme, nonché alle forze dell'ordine intervenute. [INS::INS] Nola (Napoli), incendiata la sede del Pd: Atto doloso, non affievolirà l'impegno La sede del Pd Onorevole Vincenzo La Rocca di Nola si trova in via Tanzillo 13. Gli esponenti Dem hanno prontamente manifestato la loro vicinanza agli attivisti del Pd nolano. Non finisce qui. Promesso. #CisiamoeCisaremo, ha scritto su Facebook ex deputato Massimiliano Manfredi. Tommaso Ederoclite, presidente del Pd napoletano, intanto: Ancora non si conoscono bene i particolari ma tutti gli elementi ci dicono che si tratta di un atto doloso. Fortunatamente nessuno ferito. Vigiliacchi, vigiliacchi, vigiliacchi. La sede la rimettiamo in piedi, e sappiamo gli autori di questo schifo che non ci fanno paura. Vigiliacchi. Il Pd Napoli parla di vile atto vandalico: Confidiamo nel lavoro delle forze dell'ordine e siamo convinti che questo gesto non affievolirà la passione e l'impegno dei democratici nolani. Foto Ecco le foto della sede Pd incendiata pubblicate sulla bacheca Facebook del partito locale. nola Sfoglia la gallery >> (Foto di copertina dalla pagina Facebook Pd Nola ) TAG: Nola, Partito Democratico